

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

ENTE

1) *Ente proponente il progetto:*

Dipartimento della Protezione Civile

2) *Codice di accreditamento:*

NZ02284

3) *Albo e classe di iscrizione:*

Nazionale

1°

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

Il servizio civile nazionale per l'Abruzzo

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

- servizi assistenziali e promozione culturale
- assistenza alla popolazione
- salvaguardia beni culturali e ambientali

6) *Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:*

L'evento

Alle 3.32 del 6 aprile 2009 una scossa distruttiva ha colpito la zona dell'Aquila.

È subito emerso che si tratta di un terremoto storico. La città più colpita dalla scossa, di magnitudo 5.8 della scala Richter, è L'Aquila, dove nel centro storico si sono registrati crolli e vittime, ma anche da Paganica sono giunte subito notizie di crolli e incidenti, così come da Tornimparte, Poggio Picenze, Villa Sant'Angelo, Fossa, Castelnuovo e Onna.

È stata la scossa più intensa dello "sciame sismico" verificatosi nella zona a partire dal gennaio scorso, con centinaia di eventi sismici tutti di modesta entità, fino a quella di magnitudo 4.0 del 30 marzo scorso. La forte scossa è stata seguita da decine di repliche con profondità comprese fra 10 e 12 chilometri. Questo tipo di eventi sono tipici dell'Appennino.

I comuni interessati sono stati classificati secondo i criteri di nuova classificazione sismica tra la prima e la seconda categoria del territorio nazionale, considerate le più pericolose.

Sintesi dell'evento sismico

La sequenza sismica ha continuato la sua evoluzione, con migliaia di repliche. Dall'esame dei segnali riconosciuti automaticamente alla stazione INGV di L'Aquila sono state conteggiate circa 20.000 scosse nel periodo 6-24 Aprile.

Il terremoto che il 6 aprile 2009 ha colpito una vasta regione a sud est di L'Aquila, ha avuto luogo in un'area dove in passato si erano già verificati terremoti con effetti al di sopra della soglia del danno.

Nel 1706 anche la città di Sulmona, distante pochi chilometri da L'Aquila, venne colpita da un terremoto di magnitudo pari al nono-decimo grado della scala Mercalli che distrusse la città e seppellì gran parte di quel ricco patrimonio architettonico che le aveva meritato l'appellativo di "Siena d'Abruzzo".

Altro sisma di enormi proporzioni fu quello che nel 1915 colpì la Marsica e che rase al suolo la città di Avezzano e molti paesi limitrofi, provocando più di 30.000 vittime.

Nei 305 Comuni della regione sono presenti centri storici di elevata valenza paesaggistica e culturale, caratterizzati da una elevatissima vulnerabilità rispetto agli eventi sismici.

Negli ultimi 30 anni, sequenze simili a quella registrata prima del 6 aprile si sono verificate nell'area e sono culminate con eventi di Magnitudo comparabile con quello MI 4.0 del 30 marzo (1985 MI 4.2, 1994 MI 3.9, 1996 MI 4.1).

Sintetizzando, la buona congruenza dei risultati ottenuti da dati diversi permette di affermare che la sorgente del terremoto 6 aprile 2009 è riconducibile ad una faglia diretta con direzione appenninica, la cui lunghezza è compresa tra i 15 ed i 24 km e larghezza tra i 15 e i 17 km.

Indagini geologiche e idrogeologiche

Le scosse di terremoto inevitabilmente comportano un aggravamento di condizioni dei terreni già potenzialmente instabili, tipiche peraltro delle aree appenniniche. Si è resa perciò necessaria un'impegnativa attività di ricognizione del territorio, laddove si sono manifestate frane, distacchi di massi, etc. Tale attività è indirizzata alla valutazione della gravità del problema e all'individuazione della possibile soluzione. A meno di un mese dall'evento sono stati effettuati circa 100 sopralluoghi geologici e idrogeologici, che hanno interessato situazioni di frane di crollo, dissesti di versante, sfornellamenti e crolli di cavità sotterranee, criticità idrauliche e fenomeni di

altro genere. I sopralluoghi sono stati effettuati, oltre che dai tecnici del Dipartimento, anche da tecnici regionali e ricercatori di centri di competenza del Dipartimento.

Frane di crollo: 45%

Dissesti di versante: 41%

Sfornellamenti, crollo di cavità sotterranee: 5%

Criticità idrauliche: 1%

Fenomeni di altro genere: 8%

I primi interventi

Gli eventi sismici manifestatisi a partire dal 6 aprile 2009 hanno interessato numerosi comuni della regione Abruzzo. Il decreto del Commissario Delegato n. 3 del 16 aprile 2009 ha definito, sulla base dei primi rilievi macrosismici effettuati dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con l'INGV, i Comuni interessati da un'intensità MCS uguale o superiore al sesto grado.

L'elenco dei comuni colpiti è stato successivamente integrato tramite il Decreto n. 11 firmato il 17 luglio dal Commissario delegato per l'emergenza terremoto in Abruzzo.

I nuovi Comuni inseriti sono Bugnara, Cagnano Amiterno, Capitignano, Fontecchio e Montereale della Provincia dell'Aquila; mentre per la Provincia di Teramo è previsto dal Decreto l'inserimento dei comuni di Colledara, Fano Adriano e Penna Sant'Andrea.

Sono località che, sulla base di rilievi tecnico-scientifici condotti dai tecnici del Dipartimento della Protezione Civile, hanno subito danni per un'intensità sismica pari o superiore al sesto grado della scala Mercalli, che misura gli effetti del terremoto sui beni e le costruzioni.

L'introduzione di nuovi comuni, che si aggiungono ai 49 individuati con il decreto dello scorso 16 aprile, è stato necessario dopo le ulteriori verifiche dei danni causati dal proseguimento dello sciame sismico in Abruzzo.

TABELLA A - Popolazione dei Comuni colpiti dal terremoto del 6 aprile indicati nel decreto del Commissario delegato, n. 3 del 16 aprile 2009 e n. 11 del 17 luglio

Comuni Provincia di L'Aquila	Residenti	Comuni Provincia di L'Aquila	Residenti
Acciano	372	L'Aquila	72550
Barete	668	Lucoli	995
Barisciano	1811	Navelli	625
Castel del Monte	463	Ocre	1089
Campotosto	734	Ofena	596

Capestrano	955	Ovindoli	1234
Caporciano	256	Pizzoli	3047
Carapelle Calvisio	95	Poggio Picenze	1072
Castel di Ieri	347	Prati d'Ansidonia	519
Castelvecchio Calvisio	187	Rocca di Cambio	497
Castelvecchio Subequeo	1131	Rocca di Mezzo	1567
Cocullo	278	San Demetrio ne' Vestini	1794
Collarmele	1011	San Pio delle Camere	606
Fagnano Alto	449	Sant'Eusani o Forconese	404
Fossa	687	Santo Stefano di Sessanio	116
Gagliano Aterno	302	Scoppito	3033
Goriano Sicoli	603	Tione degli Abruzzi	346
Tornimparte	2.958	Villa Sant'Angelo	431
Villa Santa Lucia degli Abruzzi	162		
Bugnara	1.035	Cagnano Amiterno	1.509
Capitignano	689	Fontecchio	422
Monte reale	2.930		
Comuni Provincia di Pescara	Residenti	Comuni Provincia di Pescara	Residenti
Brittoli	356	Bussi sul Tirino	2823
Montebello di Bertona	1059	Popoli	5559
Civitella Casanova	2013	Cugnoli	1639
Torre de' Passeri	3180		

Comuni Provincia di Teramo	Residenti	Comuni Provincia di Teramo	Residenti
Arsita	904	Castelli	1254
Montorio al Vomano	8091	Pitracamela	308
Tossicia	1478		
Colledara	2.199		
Fano Adriano	392		
Penna Sant'Andrea	1.761		
Popolazione totale: 143.591			

Dopo la scossa di terremoto avvertita intorno alle 3 e mezza di notte in Abruzzo e nel Lazio, il Comitato operativo della Protezione Civile si è riunito in sala Situazione Italia sotto il coordinamento del Capo Dipartimento Guido Bertolaso.

La notizia del crollo della Prefettura è giunta in Sala Situazione Italia già mezz'ora dopo. La scelta del punto di coordinamento "Di.Coma.C." (direzione di comando e controllo) si è orientata subito sulla sede della Scuola Sottufficiali della Guardia di Finanza a Coppito, frazione de L'Aquila situata fuori dal centro città e facilmente raggiungibile.

Guido Bertolaso ha indicato ai referenti istituzionali le seguenti linee operative per un intervento efficace:

- 1 - assicurare la viabilità, tenendo sgombra in particolare l'autostrada Roma-L'Aquila per agevolare i soccorsi
- 2 - testare la funzionalità dei servizi di telecomunicazione
- 3 - inviare i tecnici con le apparecchiature di supporto per rendere operativa la sala "di.coma.c" alla Scuola Sottufficiali della guardia di Finanza.

Le operazioni di soccorso in emergenza hanno visto nell'immediato il presidio e l'isolamento di strade ed edifici danneggiati per consentire ai soccorsi di arrivare nel più breve tempo possibile, il perimetraggio delle strutture pubbliche e la distribuzione degli aiuti a copertura di tutte le zone danneggiate.

Tutte le componenti del sistema hanno contribuito attivamente già nelle fasi iniziali dell'emergenza fornendo mezzi, attrezzature e uomini e mettendo in campo diverse professionalità.

In previsione dei disagi delle persone sfollate, come previsto dal piano predisposto, sono stati istituiti i centri di raccolta e accoglienza, mentre a L'Aquila è stato prontamente allestito un ospedale da campo su richiesta della Prefettura, per supportare l'ospedale parzialmente evacuato.

Sin dal secondo giorno dal sisma sono state oltre 7000 le tende messe a disposizione dal Dipartimento della Protezione Civile, dal Ministero dell'Interno e dalle associazioni di volontariato. Oltre ai 13.000 posti letto messi a disposizione dagli albergatori della costa, anche la città di Pescasseroli ha offerto 4000 posti letto in alberghi e campeggi per gli abitanti della provincia aquilana. Per il trasferimento alle strutture alberghiere della costa sono stati impiegati gli autobus della società regionale Arpa.

A L'Aquila sono stati da subito individuati dei luoghi di accoglienza e ritrovo a disposizione per l'allestimento delle tendopoli: Caserma Rossi, Stadio Fattori, Stadio Acquasanta, Centi Colella e Piazza d'Armi. A Paganica è stata prontamente allestita un'ulteriore tendopoli che ha ospitato circa 2.000 persone. La società ENEL ha infine messo a disposizione 30 gruppi elettrogeni per alimentare una tendopoli da 10.000 persone.

Numeri sull'emergenza

A poco più di tre mesi dal terremoto sono ancora 49.919 le persone assistite, di cui 20.602 nei campi di accoglienza e quasi 30.000 tra alberghi e case private.

Per assistere la popolazione sono state inoltre allestite dal primo mese più di 100 cucine da campo, circa 15 presidi sanitari e circa 6.000 tende.

PROVINCIA	POPOLAZIONE ALLOGGIATA
Teramo	20.061 di cui 12.334 presso 248 alberghi 7.727 in 1.729 in case private
Pescara	4.778 di cui 2944 presso 62 alberghi 1.834 in 620 case private
Chieti	2.408 di cui 2.944 presso 126 alberghi 77 in 27 case private
Ascoli Piceno	843 di cui 843 presso 26 alberghi
L'Aquila	1.137 di cui 1.137 in 45 alberghi
Lazio	88 di cui 88 presso in 7 alberghi
Umbria	2 di cui 2 in 2 alberghi
Totale 29.317 di cui 19.679 in alberghi 9.638 in case private	

I Centri Operativi Misti

Il 9 aprile grazie al primo decreto del Commissario delegato per l'emergenza, Guido Bertolaso, vengono istituiti i Centri Operativi Misti - C.O.M.: strutture operative che coordinano i Servizi di Emergenza.

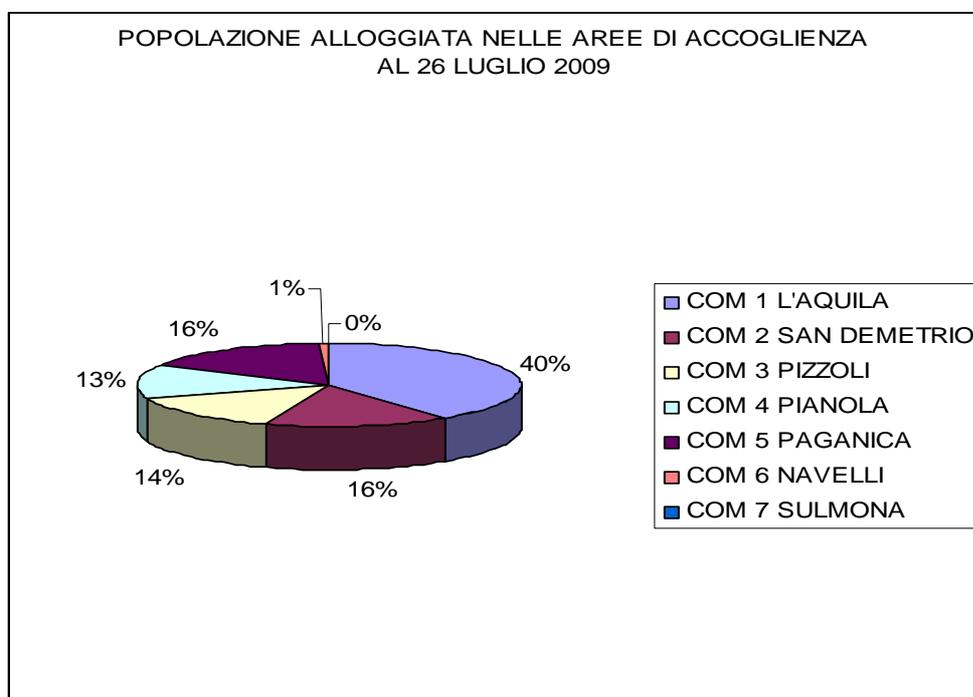
L'ubicazione del C.O.M. deve essere vicino ed equidistante ai Comuni di riferimento.

I C.O.M. istituiti inizialmente sono sette, a cui se ne aggiunge un ottavo il 17 aprile:

- L'Aquila – C.O.M. 1
- San Demetrio – C.O.M. 2
- Pizzoli – C.O.M. 3
- Pianola (fraz. de L'Aquila) – C.O.M. 4
- Paganica (fraz. de L'Aquila) – C.O.M. 5
- Navelli – C.O.M. 6
- Sulmona – C.O.M. 7
- Montorio al Vomano (TE) – C.O.M. 8

COM	AREE DI RICOVERO	NUMERO TENDE	POPOLAZIONE ALLOGGIATA	CUCINE DA CAMPO	PRESIDI SANITARI
COM 1 L'aquila	36	1.774	8.160	27	6
COM 2 San Demetrio	24	999	3.213	14	0
COM 3 Pizzoli	31	789	2.985	9	0
COM 4 Pianola	21	676	2.736	12	8
COM 5 Paganica	17	743	3.312	17	1
COM 6 Navelli	10	87	179	2	0
COM 7 Sulmona	1	5	17	0	0
COM 8					
TOTALI	140	5073	20.602	81	15

Grafico 1 – Popolazione alloggiata nelle aree di accoglienza per Com al 26 luglio 2009



Lo stesso 9 aprile viene istituita la Di.Coma.C. - direzione di comando e controllo. È il centro di coordinamento delle componenti e delle strutture operative del Sistema Nazionale di Protezione Civile per le attività di soccorso sull'area interessata dal terremoto.

E' in costante contatto con il Comitato Operativo che coordina le attività a livello centrale.

La Di.Coma.C. è coordinata dal Vice Capo Dipartimento della Protezione Civile per l'area tecnico operativa ed ha sede a Coppito nella Scuola della Guardia di Finanza, alle porte de L'Aquila.

È organizzata in funzioni di supporto.

Le funzioni di supporto

Per garantire una risposta tempestiva per fronteggiare l'emergenza, il coordinamento operativo sul posto è suddiviso in funzioni di supporto.

Ogni funzione interviene nella gestione dell'emergenza in uno specifico campo.

Le funzioni di supporto sono:

- Tecnica di valutazione e censimento danni
- Sanità
- Volontariato e rapporto enti locali
- Strutture operative / viabilità
- Materiali e mezzi, assistenza alla popolazione, logistica, evacuati
- Coordinamento concorso delle regioni
- Telecomunicazioni
- Servizi essenziali
- Mass media e informazione
- Salvaguardia beni culturali
- Supporto amministrativo

Alle funzioni di supporto della Di.Coma.C. definite nel decreto n. 2 del 9 aprile 2009 si aggiungono le seguenti funzioni:

- Infrastrutture e Strutture post-emergenziali
- Coordinamento Enti Locali
- Relazioni internazionali
- Assistenza alla popolazione, scuola, università
- Tutela ambientale
- Comunicazione

Le verifiche di agibilità

Il sisma ha distrutto buona parte degli edifici e dei monumenti del centro storico de L'Aquila e di molti paesi vicini, tra i quali Onna, completamente rasa al suolo.

In particolare è la funzione della Di.Coma.C. Tecnica di valutazione e censimento danni che ha condotto l'attività di censimento del danno agli edifici pubblici e privati per la valutazione delle condizioni di agibilità sismica, così da permettere il rientro della popolazione nelle proprie case e la ripresa delle attività sociali ed economiche. Il rilievo viene effettuato da squadre di 2-3 tecnici (ingegneri, architetti e geometri). È stata data la massima priorità agli edifici pubblici e per attività produttive.

A partire dall'8 aprile sono cominciate le rilevazioni puntuali, edificio per edificio, che hanno visto in campo mediamente un numero di circa 150 squadre, capaci di effettuare tra i 1000 e i 1500 sopralluoghi al giorno. Per ogni edificio è stata compilata una scheda che viene successivamente informatizzata.

Le verifiche di agibilità degli edifici sono state eseguite a tempo di record: sono stati effettuati oltre 64.000 rilievi in 90 giorni ed è risultato agibile circa il 53 % degli edifici. Un altro 16% ha riportato danni lievi. Pertanto il 70% delle case sarà presto riabitabile. Sono iniziate infatti le procedure per la cosiddetta “ricostruzione leggera”: è quindi possibile riparare i danni non strutturali delle case con i contributi dello Stato.

Distribuzione in percentuali degli esiti di agibilità

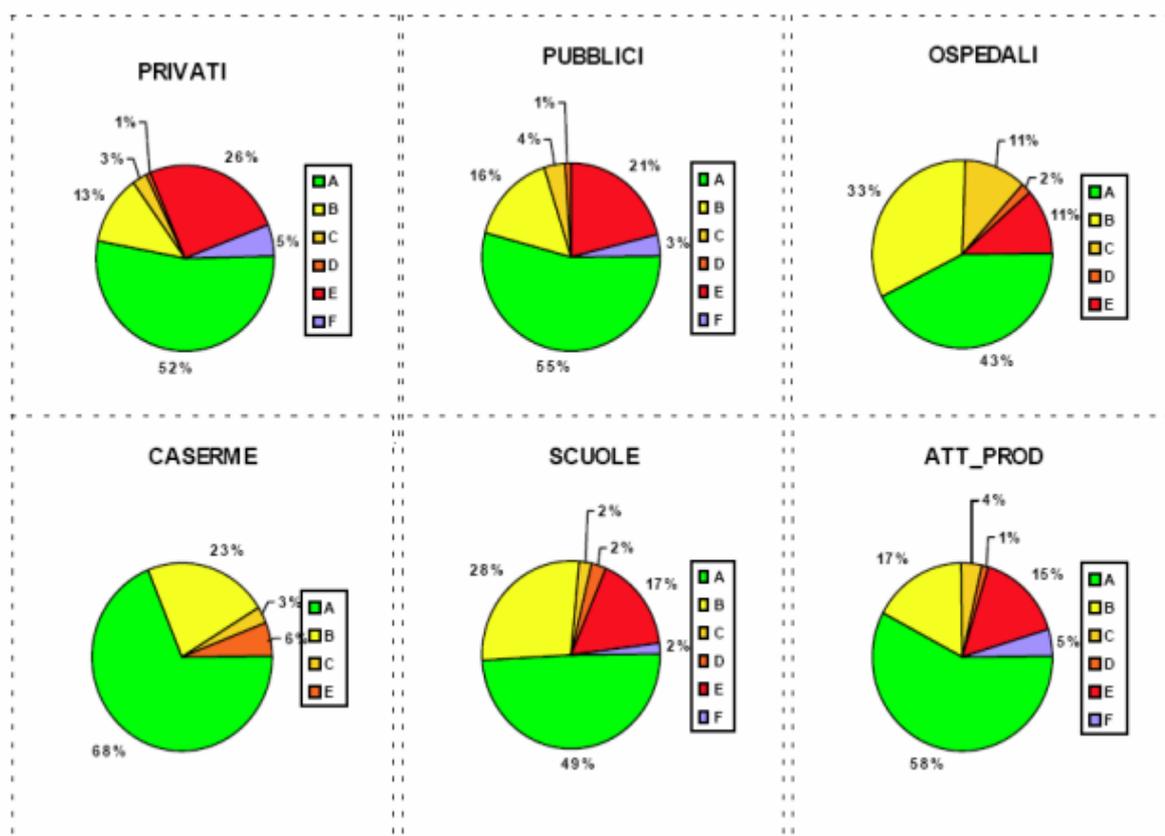
PERCENTUALI	ESITO	DESCRIZIONE
52,4%	A	edificio AGIBILE
13,2%	B	edificio PARZIALMENTE INAGIBILE (tutto o in parte) ma agibile con provvedimenti di pronto intervento
2,8%	C	edificio PARZIALMENTE INAGIBILE
0,9%	D	edificio TEMPORANEAMENTE INAGIBILE da rivedere con approfondimento
25,6%	E	edificio INAGIBILE
5,0%	F	edificio INAGIBILE per rischio esterno

Rapporto attività di sopralluogo effettuate - domenica 26 luglio 2009

Le verifiche hanno riguardato diverse tipologie di edifici:

PRIVATI	PUBBLICI	OSPEDALI	CASERME	SCUOLE	ATT_PROD
59609	1237	54	177	682	1746

Grafico 2 – distribuzione in percentuale degli esiti



Il contesto settoriale

Il progetto si realizzerà nell’ambito delle aree che riguardano i servizi assistenziali, la promozione culturale, l’assistenza alla popolazione e la salvaguardia dei beni culturali e ambientali. Di seguito vengono presentati i primi interventi messi in campo dal sistema nazionale di protezione civile in questi ambiti.

Assistenza sanitaria alla popolazione

L’evento sismico del 6 aprile 2009 ha causato 1500 feriti e 300 morti. Il danno più rilevante sul sistema sanitario locale è stato causato dal danneggiamento dell’unico ospedale dell’area, l’ospedale San Salvatore de L’Aquila. La struttura ha riportato danni tali da dover essere evacuata. I pazienti sono stati pertanto trasferiti in altri presidi della Regione Abruzzo, del Lazio e delle Marche: nel solo giorno del 6 aprile 250 persone. La struttura è stata rimpiazzata da un ospedale da campo fornito dalla Regione Marche. E’ stata evacuata una residenza sanitaria (RSA) a Monteleone: 59 ospiti sono stati trasferiti in una struttura analoga a Canistro. Risultava inoltre

inagibile la sede del Dipartimento di prevenzione della ASL, che è stata rimpiazzata da n. 2 container ed una tenda. La centrale operativa di emergenza sanitaria “118”, situata presso l’Ospedale, è stata trasferita presso la sede della Direzione Comando e Controllo (Scuola per Sovrintendenti e ispettori della Guardia di Finanza di Coppito).

Il Sistema 118 ha svolto nel periodo 7-21 aprile 2009 (mancano i dati del 6 aprile a causa del “black out” della Centrale) 202 interventi su codici rossi, 526 su codici gialli e 170 su codici verdi. Nello stesso periodo del 2008, gli interventi erano stati 126 su codici rossi, 272 su codici gialli e 56 su codici verdi.

Per l’assistenza alla popolazione sono stati attivati già nelle prime 12 ore dall’evento 16 PMA sull’area colpita dal sisma. Sono state rese operative 43 ambulanze ad integrazione delle risorse del servizio sanitario locale. Il numero delle postazioni sanitarie è cresciuto nei giorni successivi. Al luglio 2009 erano operative 15 postazioni mediche.

Nel periodo 6- 22 aprile 2009 presso l’Ospedale da campo ARES Marche si sono registrati 1855 accessi e 44 ricoveri.

Dal 7 aprile è stato attivato un posto medico avanzato (PMA) della Regione Lombardia a Monticchio, che ha effettuato 982 interventi dal 7 al al 23 aprile 2009.

Successivamente si sono aggiunti altri presidi sanitari da campo per assicurare la copertura capillare del territorio.

E’ stata organizzata l’evacuazione per via aerea e terrestre dei feriti vittime del sisma dei pazienti ospiti del nosocomio Aquilano e degli altri ospiti delle strutture sanitarie di assistenza sul territorio, per un totale di circa 250 pazienti, prevalentemente verso gli ospedali Abruzzesi (Avezzano, Chieti, Piscina, Tagliacozzo, Teramo, Castel di Sangro, Pescara, Sulmona, Atri, Sant’Omero, Villa Pini).

Al termine della prima fase dei trasporti sono stati effettuati oltre 150 voli per un totale di circa 100 ore di volo. 6 pazienti sono stati trasferiti nella Regione Marche e 11 pazienti nella Regione Lazio tramite 118.

A partire dalla seconda settimana sono stati attivati 5 presidi di assistenza sanitaria di base presso le tendopoli maggiori (Piazza d’Armi, Centicolella, Acqua Santa, Monticchio, Globo, Paganica): h 12 (dalle 8 alle 20) con medici di medicina generale, pediatri e servizio di guardia medica notturno (dalle 20 alle 08). E’ stata garantita la continuità assistenziale psicologica e psichiatrica, ripristinata la funzione di “casa famiglia” presso il campo “Globo”.

Presso la Di.Coma.C è stato attivato dal 6 aprile un presidio medico legale rinforzato dai reparti specialistici della polizia e dei carabinieri, per l’identificazione rapida delle salme.

Sul territorio dell’ASL L’Aquila, 14 farmacie su 130 erano inagibili al 1° maggio 2009 (10 su 18 nel Comune de L’Aquila).

Per assicurare il rispetto di standard igienico — sanitari adeguati presso i campi tenda, si sono attivati i servizi di Igiene Pubblica dell’ASL, nonché i medici veterinari coordinati dall’istituto Zoo profilattico Sperimentale dell’Abruzzo e del Molise. Oltre alle attività di controllo, realizzate in collaborazione con i Carabinieri dei NAS, sono stati effettuati interventi di formazione presso 92 campi sulla corretta gestione degli alimenti. E’ stato inoltre diffuso materiale informativo sugli aspetti igienico-sanitari nella gestione dei campi.

E’ stato attivato un numero per le emergenze veterinarie. Sono stati effettuati al 28 aprile 2009 369 interventi su segnalazione o su iniziativa del coordinamento per il controllo del randagismo, il recupero di animali feriti e/o abbandonati, il trattamento di animali da compagnia (in particolare contro parassiti). Ai fini della prevenzione della presenza di roditori sono stati acquistati 500 dissuasori a ultrasuoni da installare nelle cucine, mense e depositi di alimenti nei campi tenda. I presidi veterinari presenti sono 4, assicurati da personale ASL, liberi professionisti, Regione Emilia-Romagna.

E’ stato attivato un sistema di sorveglianza sulle malattie infettive di tipo gastroenterico, respiratorio, esantematico, parassitario della cute, di interesse per la sanità pubblica.

La Regione Abruzzo ha varato provvedimenti che prevedono l’esonero totale dal ticket per tutte le prestazioni sanitarie per i residenti sul territorio dell’ASL dell’Aquila.

Tutti i medici di medicina generale ed i pediatri di libera scelta - operanti nel territorio regionale - hanno l'obbligo di garantire alle vittime del sisma assistenza gratuita. Anche i farmaci di fascia C soggetti a prescrizione medica nonché i farmaci da banco o di automedicazione devono essere erogati a titolo gratuito dalle farmacie convenzionate della Regione.

Attività psicosociali

A seguito dell'attivazione del 6 aprile di un presidio medico legale è stata predisposta un'attività di assistenza psicologica ai familiari delle vittime, pertanto ogni familiare ha ricevuto un accompagnamento, da parte di personale specializzato, per il riconoscimento della salma. Tale attività, che ha coinvolto 20 psicologi della ASL de L'Aquila e di associazioni di volontariato di protezione civile, è stata garantita per 6 giorni ed ha interessato i familiari delle vittime.

Dall' 8 aprile l'attività psico-sociale ha interessato i campi di accoglienza. Le attività nei campi sono state orientate a rispondere ai bisogni della popolazione rivolgendo un'attenzione particolare agli anziani, ai minori e adulti che manifestano un disagio psicologico.

Per rispondere alle necessità della popolazione sfollata sono state attivate azioni mirate a:

- garantire processi di identificazione attiva dei bisogni,
- mettere in atto iniziative di supporto psicologico in modo coordinato con le altre azioni previste;
- incentivare i processi di autodeterminazione;
- supportare la decodifica delle differenze e delle specificità culturali dei destinatari alla distribuzione delle informazioni utili ad attivare comportamenti auto protettivi;
- facilitare la comprensione e l'utilizzo delle informazioni.

L'attività nei campi è realizzata dalle associazioni di volontariato di protezione civile che lavorano in team con l'obiettivo di rinforzare le risposte del SSR e dei servizi sociali del comune de L'Aquila. Il numero di psicologi coinvolti alla realizzazione delle attività è andato crescendo, se infatti nelle prime tre giornate ha interessato 20 psicologi, a seguito della prima settimana il numero di unità è salito a 60 unità. Dal 18 aprile gli psicologi che operano sul territorio sono 60.

Parallelamente il personale delle ASL sta operando sul territorio e nei presidi nei pressi dell'ospedale evacuato di S. Vittorino. Nello specifico sono presenti 2 postazioni una per Fattività di *day hospital* psichiatrico e una per la neuropsichiatria infantile.

Nel campo Globo è stata allestita una tenda per accogliere 50 pazienti di cui 20 psichiatrici e 30 con disabilità mentale al fine di rimediare all'inagibilità del Centro di Salute Mentale de L'Aquila.

L'attività psico-sociale oltre ad interessare il territorio de L'Aquila è indirizzata a portare un intervento presso la zona costiera di Pineto, Silvi, Roseto e Giulianova. Tali interventi sono orientati anche verso un'attività di formazione e supervisione per gli insegnanti delle scuole elementari, medie e superiori in merito a competenze di prevenzione del disagio psicologico.

Al fine di rispondere ad esigenze di continuità dell'intervento e per rispondere alle difficoltà di coabitazione di alcune comunità si è richiesto l'intervento di 4 team di psicologi e assistenti sociali del Centro Operativo Integrato - COI che opereranno fino alla fine di luglio all'interno dei campi. Si stanno coordinando le attività ludico-ricreative realizzate da associazioni di protezione civile e associazioni locali con tali finalità.

Con l'ASL de L'Aquila si sta realizzando un'attività di programmazione che interesserà la ripresa delle attività del SSR e il rafforzamento di alcuni interventi a sostegno della comunità colpita dal terremoto.

Attività educative

Il sisma del 6 aprile ha reso inagibili numerosi edifici pubblici, causando la chiusura, sia per i forti danni che per motivi precauzionali, di tutti gli istituti scolastici ed universitari. Al 26 luglio sono stati realizzati rilievi di agibilità in 682 edifici scolastici, il 49% dei quali è risultato agibile, mentre il 30% è agibile attraverso provvedimenti di pronto intervento. Sono comunque il 21% gli edifici scolastici gravemente danneggiati.

In risposta a questa situazione, un'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri ha previsto già dal 9 aprile alcune misure dedicate ad assicurare la prosecuzione dell'attività didattica ed a permettere il rilascio dei titoli di studio anche a coloro che non possono accumulare il numero minimo di presenze. Per quanto riguarda l'istruzione universitaria, sono stati sospesi tutti i termini che riguardano l'Università degli Studi de L'Aquila, incluso il pagamento delle tasse universitarie. Dopo pochi giorni dal terremoto si è svolta una riunione di vertice dedicata alla riapertura delle scuole.

Mentre erano già in corso i rilievi necessari per stabilire lo stato di agibilità degli edifici scolastici, sono state annunciate alcune misure per consentire agli studenti delle aree terremotate di frequentare qualsiasi scuola sul territorio nazionale ed agli insegnanti di prestare servizio in più istituti. Parallelamente è stato previsto lo stanziamento di nuovi fondi per l'edilizia scolastica e l'alleggerimento dei tagli previsti nella Legge finanziaria.

I rilievi di agibilità degli edifici scolastici si sono concentrati nella zona esterna al centro storico de L'Aquila, al cui interno si presume che nessun edificio sia agibile.

Verranno realizzati per ospitare gli studenti dei Moduli ad Uso Scolastico Provvisori, ma anche asili nido, istituti d'infanzia e scuole primarie e secondarie. Non in legno ma in acciaio.

Le nuove strutture sorgeranno in 27 aree individuate nei comuni di L'Aquila, Campotosto, Ovindoli, Rocca di Mezzo, Arsita, Scoppito, Popoli, Montebello di Bertona e Goriano per garantire entro settembre a studenti e genitori la ripresa delle attività didattiche e assistenziali in luoghi vicini a casa. Come per le abitazioni, gli edifici saranno adibiti a scuole solo temporaneamente, in attesa che le sedi originarie vengano messe in sicurezza, ripristinate o ricostruite.

Intanto l'inaugurazione della prima scuola da campo, destinata ad ospitare circa 30 bambini delle scuole materna ed elementare, è avvenuta il 16 aprile a Poggio Picenze, grazie al contributo della colonna mobile della Regione Campania. Poggio Picenze è un piccolo centro dell'Aquilano di 1.000 abitanti, che ha perso cinque persone tra cui due bambini. E' stata nel frattempo avviata la raccolta di proposte per la realizzazione di un piano nazionale di aiuto ed intervento di medio-lungo termine, finalizzato alla normalizzazione della situazione scolastica. A partire dal 20 aprile si è dato il via alla riapertura delle sedi dichiarate agibili.

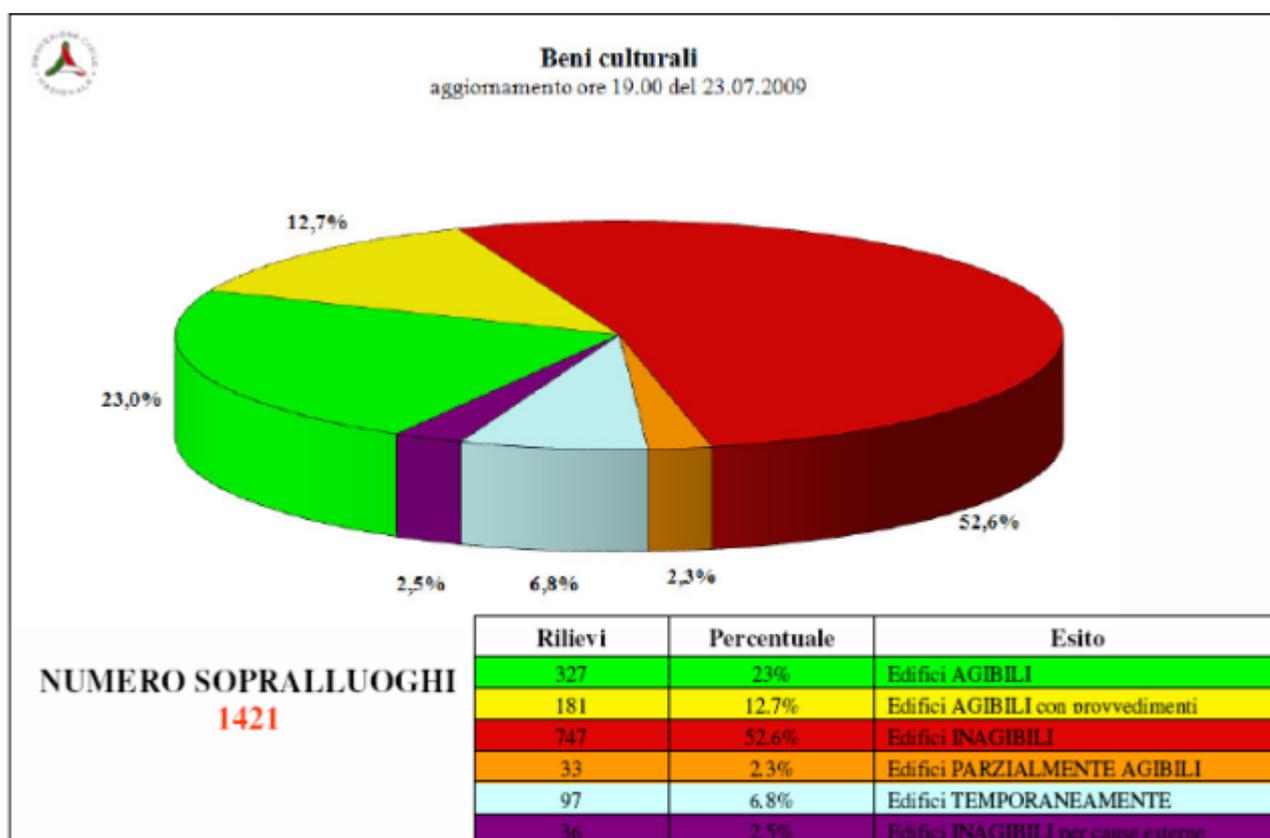
A due settimane dall'evento anche le attività didattiche dell'Università de L'Aquila sono riprese nelle tensostrutture montate all'interno del Polo didattico di Coppito. Sono state organizzate una sessione di laurea per 34 laureandi in Fisioterapia ed una di dottorato per due aspiranti dottori in Generi letterari del Dipartimento di Culture comparate, che fa capo alla Facoltà di Lettere e Filosofia. Nel frattempo, ha preso il via l'iniziativa "La scuola per l'Abruzzo", un progetto integrato che attraverso il lavoro congiunto di insegnanti e psicologi punta a favorire ed accompagnare il ritorno alla normalità.

La salvaguardia dei beni artistici e ambientali

La regione Abruzzo è stata duramente colpita, oltre che nelle persone e nelle case, anche nel suo patrimonio artistico e religioso, il sisma ha danneggiato i più bei monumenti medievali dell'Aquilano e distrutto chiese tra le più famose: dalla Cattedrale alla Chiesa Santa Maria di Collemaggio, la chiesa di Celestino V. Numerose inoltre sono le bellezze del patrimonio culturale gravemente danneggiate.

Dopo aver assicurato gli interventi di soccorso e aiuto alla popolazione, è iniziata anche l'attività di valutazione dei danni e del recupero di alcune opere d'arte e del patrimonio artistico e culturale. Nel centro storico di L'Aquila gruppi di esperti, provenienti anche dal Ministero per i Beni e le Attività culturali, squadre specializzate dei Vigili del Fuoco e volontari di Legambiente sono impegnati nelle operazioni di recupero del patrimonio artistico.

Grafico 3 – verifiche sui beni culturali



In particolare, in seguito ad un sopralluogo viene compilata una scheda specialistica (“chiese” o “palazzi”), diversa da quella utilizzata per gli edifici convenzionali, che individua la localizzazione del bene, le caratteristiche, la destinazione d'uso, il danno sismico, l'indice di danno e l'agibilità.

Le squadre che effettuano il rilevamento dei danni subiti sono composte da un rappresentante della Soprintendenza ai beni artistici e paesaggistici, da un ingegnere strutturista e/o architetto, un funzionario dei vigili del fuoco, da un archivista e uno storico dell'arte del Ministero per i Beni e le Attività Culturali.

Vengono effettuati circa 40 sopralluoghi al giorno e sono state compilate ad oggi 1.421 schede di censimento danni dalle quali è emerso che poco più della metà delle opere esaminate risultano agibili. Per i beni risultati inagibili vengono elaborati programmi di intervento per la messa in sicurezza.

Inoltre sono raccolte le segnalazioni dei proprietari di immobili sottoposti a tutela affinché si

possano programmare, anche per essi, le attività descritte. Sono state coinvolte anche altre squadre di esperti per valutare lo stato delle opere architettoniche delle zone circostanti il capoluogo abruzzese. Nei primissimi giorni sono stati condotti interventi in alcune importanti chiese, edifici storici e musei della città di L'Aquila e dintorni. Sono stati allestiti diversi centri di deposito dei beni artistici recuperati nelle zone colpite dal terremoto, dislocati in diverse aree. L'intenzione è di creare, per quanto possibile, isole di deposito all'interno del territorio aquilano e abruzzese, affinché i beni rinvenuti possano rimanere all'interno del loro territorio.

Dopo il recupero delle reliquie di Celestino V ospitate nella basilica di Santa Maria di Collemaggio a L'Aquila, sono state svolte opere di salvaguardia dei beni artistici custoditi all'interno di questa chiesa, di cui sono crollate la parte absidale e la cupola.

In particolare sono stati recuperati i quattro confessionali e i preziosi dipinti ad olio su tela di Cari Ruther di Danzica, allievo del Rubens. Sono impegnati nella schedatura, nell'imballaggio e nello spostamento dei reperti squadre speciali dei Vigili del Fuoco insieme a volontari di Legambiente e funzionari della Soprintendenza. Nella chiesa di San Bernardino, invece, è stato messo in sicurezza il campanile attraverso la cerchiatura, una tecnica di contenimento che impedisce il crollo delle murature. La struttura ha anche la funzione di proteggere da eventuali scosse di assestamento l'antico organo a canne custodito all'interno della chiesa.

Infine sono stati effettuati interventi di recupero di tele e opere all'interno della chiesa di Santa Maria delle Anime Sante o del Suffragio, in piazza del Duomo a L'Aquila.

Altre opere sono state recuperate e trasferite:

- parti di una statua lignea raffigurante una Madonna della chiesa di S.Gregorio, parzialmente crollata;
- importanti sculture lignee e numerose tele e reliquie della chiesa di Santa Maria Assunta in Paganica;
- una statua della Madonna, oggetto di particolare venerazione, collocata sulla facciata della chiesa di Santa Maria della Concezione di Paganica.

Tutti questi manufatti sono conservati nel Museo Preistorico d'Abruzzo di Celano – Paludi di cui è stata verificata l'agibilità. Il museo è adeguato sia a contenere le opere sia ad avviarle al restauro.

È stata verificata a L'Aquila dal gruppo della funzione "Salvaguardia dei beni culturali" la scultura "Madonna con bambino" risalente agli inizi del 1400, che si trovava nella di chiesa di San Marco. L'opera, che si era staccata dalla facciata durante il sisma del 6 aprile, era incastonata alla sommità della Chiesa, proprio sopra la finestra centrale, a seguito della scossa sismica più forte è caduta sul sagrato della chiesa senza riportare il minimo danno. Durante il sopralluogo i tecnici della Soprintendenza d'Abruzzo hanno scoperto la scultura tra le macerie della chiesa ed è stato subito organizzato il recupero. La chiesa di San Marco, che si trova nei pressi del palazzo della Prefettura, è crollata e tetto e parte della facciata sono crollati; per questo il recupero è stato realizzato in una situazione di rischio altissimo che ha reso ancora più complessa tutta l'operazione.

Anche dal museo dell'Oreficeria situato nella sede della Curia vescovile nel centro storico de L'Aquila si è cercato di recuperare tutte le opere d'arte presenti, operazione a cui hanno partecipato anche i Carabinieri del Comando Tutela Patrimonio Culturale, i quali hanno provveduto a scortare le opere e a custodirle presso la loro struttura a Roma. È stato inoltre completato lo spostamento del materiale dell'Archivio di Stato, anch'esso situato all'interno nel centro storico. Molti pezzi rari e preziosi, come gli antichi manoscritti del 1100, sono stati messi al sicuro. Le opere recuperate verranno trasferite nella nuova sede dell'Archivio di Stato a Sulmona.

Tra gli interventi più importanti da segnalare il recupero di gran parte del patrimonio culturale

conservato all'interno del Castello cinquecentesco de l'Aquila, sede del Museo Nazionale d'Abruzzo, uno degli edifici più danneggiati dalle scosse di terremoto. Per quanto riguarda la struttura dell'edificio infatti la situazione è piuttosto critica; in particolare il secondo piano è completamente crollato. E' tuttavia in buono stato uno dei pezzi più famosi del Museo: l'enorme scheletro del Mammuth. Nel Castello è stata realizzata anche l'attività di puntellamento e messa in sicurezza. Per quanto riguarda le opere recuperate nel Castello, circa il 70% di queste è già stata trasferita e la sede scelta è il Museo Nazionale di Preistoria d'Abruzzo di Celano-Paludi. Tra le opere recuperate è di grande pregio l'insieme di opere datate tra il XII al XVIII secolo, che costituivano la sezione di arte sacra del Museo e le sculture lignee, esempio dello stile artigianale locale. Recuperata anche una collezione di armi antiche conservata nel caveau del Castello.

Tra i recuperi più importanti figura il ritrovamento dello scheletro del Mammuth: il reperto risalente a un milione e duecento mila anni fa si trova in buono stato, così come il Bastione Est del Castello, dove era conservato.

Gli esperti escludono di trasportarlo altrove, date le sue grandi dimensioni, ma stanno programmando interventi precauzionali e, in futuro, interventi di restauro già previsti prima del terremoto.

Una delle strutture utilizzate dalle squadre dei Vigili del Fuoco per poter accedere al piano superiore del Castello e per poter procedere con le attività di recupero dei beni culturali è una piattaforma sospesa ad una gru.

A queste operazioni hanno seguito gli interventi di puntellamento e messa in sicurezza del Castello cinquecentesco. In particolare le squadre speciali dei Vigili del Fuoco hanno installato dei sostegni per non far crollare le pareti interne, fortemente danneggiate dal sisma. I tecnici hanno sistemato dei tiranti arpionandoli al muro esterno, ancora stabile, per sostenere il muro all'interno. Il secondo piano è in gran parte inagibile: sono crollate le gradinate, i corridoi sono ostruiti dai calcinacci e alcune parti del muro hanno aperture verso l'esterno.

Nel territorio circostante il capoluogo sono state inviate squadre composte da nuclei specializzati di Vigili del Fuoco, architetti e ingegneri che hanno avviato sopralluoghi nel territorio limitrofo a L'Aquila. Per quanto riguarda i danni nei paesi circostanti, si ricorda il crollo della torre medicea di S. Stefano di Sessanio, i danni al castello-rocca di Ocre, che si trovava già in parziale stato di abbandono e i crolli diffusi a Onna e in val Peligna.

Per quanto riguarda interventi in altri siti, numerose sono le opere d'arte rinvenute dalle operazioni nella nuova sede del Consiglio Regionale. Si tratta di alcuni dipinti di grandi dimensioni di artisti operanti a L'Aquila tra il XVI e il XVII secolo, di due terrecotte del 1500 e altri reperti archeologici.

Il Ministro per i Beni e le Attività Culturali ha istituito a due settimane circa dall'evento un ufficio del Mibac — Ministero per i Beni e le Attività Culturali - presso l'Accademia di Belle Arti de L'Aquila, dove opera un vero e proprio nucleo di restauratori composto da tecnici dell'Istituto Superiore per la Conservazione ed il Restauro, dell'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario e dell'Opificio delle Pietre Dure. Grazie all'accordo tra l'Accademia, il Mibac e l'Università degli Studi di L'Aquila questo ufficio potrà anche svolgere attività formative nel settore della conservazione e il restauro dei beni culturali.

Il contesto territoriale

La regione Abruzzo si caratterizza per la presenza di paesaggi compositi, in continua trasformazione, ricchi di risorse naturali e culturali, significativamente intrecciati. E presenta un patrimonio ambientale e paesaggistico di notevole valore, articolato in una rete di città medie e piccole e di insediamenti sparsi. Il sistema urbano si presenta quindi, come una "città diffusa",

dove i diversi poli urbani, di media e piccola dimensione, convivono e integrano le loro peculiarità creando una imprenditorialità diffusa e altamente legata alle tradizioni locali. I principali squilibri interni alla regione sono tracciabili nella morfologia territoriale in quanto la costa e la collina litoranea presentano un più elevato grado di dinamismo e capacità propulsiva rispetto alle aree interne. Le aree costiera e collinare presentano vivacità imprenditoriale legata al turismo balneare, mentre le zone interne (collinari interne e montane) possiedono una vasta porzione di territorio protetto (Parchi Nazionali e Regionali).

A fronte di questi fattori critici, l'Abruzzo presenta dei punti di forza da valorizzare come la posizione geografica, le città a "dimensione d'uomo", la bassa densità abitativa e le ridotte distanze tra i centri ed un rilevante patrimonio storico, naturale ed ambientale.

L'armatura urbana della Regione Abruzzo è definita dalla rete dei collegamenti, a loro volta fortemente condizionati dalle caratteristiche geofisiche del territorio. Nella regione è possibile riconoscere tre grandi zone determinate dall'orografia, dalle forme insediative e dalla caratterizzazione socioeconomica locale. Il sistema insediativo che ne deriva dà luogo a 3 principali tipologie:

- i poli urbani, costituiti dalle città capoluogo e dai centri maggiori che svolgono funzioni sovra locali nell'ambito regionale;
- la città lineare della costa, che costituisce il continuum insediativo in cui si localizzano le principali funzioni di rango regionale; sviluppatasi lungo la linea delle infrastrutture di collegamento nazionali Nord-Sud, ferroviarie prima e stradali poi, costituisce oggi la principale dorsale urbana regionale;
- la rete dei borghi minori, complementare rispetto alle prime due tipologie e diffusa sull'intero territorio regionale, in cui si articolano identità plurime sempre più connotate dalle prospettive di sviluppo turistico.

Alle prime due tipologie appartiene, contemporaneamente, l'area metropolitana Pescara-Chieti, con una popolazione residente di circa 300.000 abitanti, pari al 30% dell'intera popolazione regionale ed (in termine di addetti) oltre il 35% delle attività industriali e terziarie. L'area si presenta inoltre in posizione strategica in qualità di porta del Corridoio Adriatico e di connessione con il Corridoio Tirrenico e con i paesi balcanici. L'area metropolitana Pescara-Chieti ha il ruolo di vera e propria cerniera tra la parte settentrionale, meridionale ed interna dell'intero territorio regionale ed è candidata ad assumere un ruolo di propulsione del sistema insediativo e produttivo abruzzese. Un elemento di criticità è comunque l'appartenenza a due ambiti provinciali diversi, sia in termini di coordinamento tra i rispettivi strumenti di pianificazione che di distribuzione della dotazione dei servizi, in particolare alle imprese.

Nell'area costiera si concentra la maggior parte della popolazione regionale, delle strutture produttive e di servizio, dei sistemi di mobilità. L'eccessiva pressione esercitata dalla domanda localizzativa e le conseguenti azioni di trasformazione dell'habitat costiero, hanno determinato estesi fenomeni di congestione ed una costante riduzione degli ambiti di naturalità: fiumi, aree boscate, fascia dunale costiera, ecc.

L'area collinare è caratterizzata da una fitta rete di centri urbani tra loro collegati. In molti centri il nucleo originale ha perso importanza e le attività di governo, di produzione e di servizio si sono localizzate lungo la valle, attratte dalla maggiore accessibilità e disponibilità di spazi per l'espansione.

L'Abruzzo interno presenta caratteri spiccatamente montani, in cui si manifestano fenomeni di rarefazione della densità insediativa, di spopolamento anche intenso, con attività agricole povere e frammentate. In alcune parti, tuttavia, il fenomeno turistico ha determinato una significativa ripresa economica che ha investito positivamente alcuni nuclei insediativi. La presenza di ampie valli, percorse da infrastrutture di importanza interregionale (rappresentati dalla statale 17 e 81 e perpendicolarmente al mare dalla statale 5 e dall'autostrada), ha inoltre determinato presupposti per la presenza di presidi urbani di riferimento per l'area montana.

Caratteristiche generali del sistema economico dell'area colpita

La Regione Abruzzo ospita le quattro province di Pescara, Chieti, Teramo e L'Aquila, che ne costituisce il capoluogo. La regione occupa una superficie di 1.079.427 ettari, e nel 2007 aveva una popolazione residente di 1.323.987 abitanti, con una densità di popolazione pari a 122,65 ab/Kmq. La maggiore densità di popolazione si registra nella Provincia di Pescara con 257,81 ab/Kmq, seguita dalla Provincia di Teramo con 157,11 ab/Kmq e dalla Provincia di Chieti con 152,47 ab/Kmq. In netta inferiorità la densità di popolazione della Provincia de L'Aquila con 61 ab/Kmq. La provincia de L'Aquila ospita 307.643 abitanti su una superficie di 5.034 Kmq (dati ISTAT 2009).

La Regione Abruzzo presenta delle caratteristiche peculiari nel panorama nazionale. Benché geograficamente appartenente all'area centrale del Paese, secondo la ripartizione territoriale a fini statistici è classificata nell'ambito dell'Italia meridionale. D'altra parte nell'immediato dopoguerra e per tutti gli anni Sessanta del secolo scorso, ed in misura minore nei decenni successivi, sotto il profilo socio-economico l'Abruzzo ha posseduto caratteristiche simili a quelle delle regioni meridionali, con ampie zone rurali povere e poco popolate, forti carenze infrastrutturali combinate ad un'economia debole e prevalentemente tradizionale, alti tassi di analfabetismo.

Il reddito della regione è stato a lungo inferiore non solo alla media nazionale, ma anche a quella delle regioni del Mezzogiorno. Tale situazione si è radicalmente modificata sul finire del secolo scorso, principalmente grazie ad un'ampia politica di opere infrastrutturali ed al progressivo sviluppo dell'industria regionale. Nei successivi 20-25anni, l'allineamento con le regioni del centro Italia si è compiuto in maniera più marcata, soprattutto grazie alla realizzazione di ulteriori reti infrastrutturali, all'adozione di politiche di sviluppo delle capacità imprenditoriali locali ed al trasferimento in regione di attività produttive in precedenza localizzate altrove, in seguito all'afflusso di fondi strutturali comunitari e nazionali. A partire dal 1996, in considerazione del fatto che il reddito pro capite ha superato il 75% della media europea, la regione ha visto modificare il proprio status nel quadro delle politiche comunitarie, non essendo più considerata come "obiettivo 1" (aree in ritardo di sviluppo). A partire dal 2000, infatti, una parte del territorio regionale è stata inserita nell' "obiettivo 2" (regioni in declino industriale), con una diminuzione delle risorse disponibili per finanziare le infrastrutture e del massimale per gli aiuti alle imprese.

In questo contesto, dopo un periodo di rallentamento corrispondente grossomodo a quello che ha interessato il Paese nel suo complesso, il PIL regionale ha ripreso a crescere. Nel periodo di riferimento – 2000-2008 - il tasso di crescita relativo all'Abruzzo è stato costantemente superiore a quello riferito al PIL nazionale. Considerando la situazione di partenza, tale differenziale si inquadra nel contesto di un graduale riallineamento alla media nazionale.

Gli enti partner del progetto

La recente calamità che ha colpito l'Abruzzo, in particolare la provincia aquilana, con danni dovuti sia alla intensità del sisma che amplificati dal tipo di patrimonio edilizio presente ha mostrato, come già altre volte in tali occasioni, l'efficienza del meccanismo sussidiario della Protezione civile, in particolar modo nella emergenza e nel primo post emergenza. Soccorrere, alloggiare, monitorare, sostenere e censire circa 65.000 persone, sia nelle zone colpite che sulla costa è stato uno sforzo non indifferente.

La particolarità del Sistema Nazionale di Protezione Civile lascia ampio spazio, oltre a soggetti ed istituzioni "professioniste", al mondo del terzo settore, del volontariato, della promozione sociale,

che integra e sostiene il sistema in maniera decisamente positiva. In questo l'apporto del servizio civile nazionale, in parte già presente al momento della emergenza con i volontari SCN del settore protezione civile, può essere determinante ancor più nella fase di post emergenza, in cui molte delle consuete attività economiche, sociali e culturali hanno particolare necessità di essere riattivate e sostenute.

Anche questo progetto di servizio civile si basa sul principio di sussidiarietà e le attività verranno realizzate da 13 enti di servizio civile diversi tra loro ma che collaborano per un unico scopo, insieme al Dipartimento della Protezione civile.

Gli enti partner che partecipano al progetto sono già impegnati nell'aquilano sin dalle prime ore dal terremoto, in diverse settori e attività di supporto alla popolazione e agli enti locali.

Gli enti sono:

A.v.i.s., Acli nazionale, Anpas, Arci Servizio Civile, Associazione Italiana Sclerosi Multipla-Aism, Caritas, Confcooperative, Confederazione nazionale misericordie, Federazione scs e Vides, Italia nostra, Unpli e Wwf.

7) *Obiettivi del progetto:*

Il problema

I danni provocati dal terremoto sono molti: agli edifici pubblici e privati, alle infrastrutture, al patrimonio artistico e culturale, alle attività produttive e alla popolazione.

La fase di ricostruzione sarà impegnativa.

Oltre a riedificare le abitazioni c'è da ricostruire i tessuti sociali. L'assistenza alla popolazione continua, gli studenti riprendono il loro corso di studi, devono tornare ad essere garantiti i servizi sanitari e quelli essenziali, si deve provvedere a mettere in sicurezza tutte le opere d'arte e avviare eventuali restauri.

La vita dovrà tornare quella di un tempo in tutti i suoi aspetti.

Il Dipartimento della Protezione Civile tra i suoi compiti ha quello del superamento dell'emergenza con l'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed improrogabili per rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita.

Rimuovere gli ostacoli e facilitare le operazioni. Il territorio già duramente colpito con le sue istituzioni viene supportato con la Direzione Comando e Controllo che opera all'interno della Scuola della Guardia di Finanza Sottoufficiali di Coppito in provincia de L'Aquila.

Non solo. Il sistema nazionale di protezione civile è basato, come previsto dalla riforma costituzionale del titolo V sul principio di sussidiarietà secondo il quale le attività amministrative vengono svolte dall'entità territoriale amministrativa più vicina ai cittadini (i comuni), esse possono essere anche esercitate dai livelli amministrativi territoriali superiori (Regioni, Province, Città metropolitane, Stato) qualora questi possano rendere il servizio in maniera più efficace ed efficiente.

Si parla di *sussidiarietà verticale* quando i bisogni dei cittadini sono soddisfatti dall'azione degli enti amministrativi pubblici, e di *sussidiarietà orizzontale* quando tali bisogni sono soddisfatti dai cittadini stessi, magari in forma associata e/o volontaristica. Il sistema è formato da componenti e strutture e tra di esse c'è anche il volontariato, di fondamentale importanza proprio durante un'emergenza, come in questo caso.

Obiettivo generale

Le organizzazioni e associazioni che si sono attivate ad aprile nell'aquilano sono quelle più vicine alle persone e che partecipano attivamente a questa ricostruzione. Attraverso il loro supporto il Dipartimento vuole arrivare ai cittadini.

Sostenere gli operatori e le istituzioni nella fase di ricostruzione e per le attività finalizzate al ritorno alla vita quotidiana nella pianificazione e organizzazione degli interventi sul territorio, in tutti quei settori e quelle funzioni che hanno interessato l'emergenza, è questo l'obiettivo del progetto.

L'iniziativa permetterà ai ragazzi che partecipano anche di vivere un'esperienza di cittadinanza attiva e di collaborazioni con le istituzioni, di far parte del mondo della protezione civile che si basa sul principio di sussidiarietà dove le responsabilità sono condivise e partono dal territorio, ma soprattutto sulla consapevolezza che senza una conoscenza e condivisione dei rischi presenti da parte di tutti i cittadini la vera e propria prevenzione non potrà mai dirsi realmente completa.

Le aree di intervento nelle quali operano i 13 enti partner del progetto sono 3:

- servizi assistenziali e promozione culturale
- assistenza alla popolazione
- salvaguardia beni culturali e ambientali

Obiettivi per aree di intervento

A. SERVIZI ASSISTENZIALI E PROMOZIONE CULTURALE

Gli enti partner del progetto che realizzeranno attività in questo ambito sono:
Arci Servizio Civile, Confcooperative, Caritas, Federazione Scs e Vides, Acli e Avis.

Il problema

Il progetto per quanto riguarda quest'area di intervento si propone di:
realizzare un percorso formativo alla cultura della solidarietà attraverso l'appoggio e la condivisione con gli altri, soprattutto gli emarginati e verso le persone che, in questo momento drammatico per la città dell'Aquila e degli altri 56 comuni del cratere, si trovano a vivere situazioni difficili da affrontare da soli.

Obiettivi generali

Il supporto che si intende portare nella nuova realtà aquilana, quella che sorgerà nei nuovi agglomerati urbani al di fuori delle mura di cinta della città, è quello di offrire agli aquilani nuovi spazi di aggregazione e di associazione.

In questo ambito di intervento si vuole inoltre offrire servizi a particolari categorie di persone come anziani, immigrati e studenti universitari che hanno bisogno di un nuovo sostegno per la realizzazione delle loro attività quotidiane.

Gli obiettivi che ci si pone in questo settore di intervento sono:

1. contribuire alla riduzione dello stato di emarginazione ed isolamento sociale e migliorare la qualità di vita delle famiglie del territorio aquilano
2. Migliorare dal punto di vista sia quantitativo che qualitativo i servizi offerti ai cittadini in situazioni di forte disagio ed emarginazione
3. dare alla città nuovi spazi per attività socio-culturali
4. dare nuovo impulso alla rete di associazionismo volontario
5. fornire assistenza agli immigrati presenti sul territorio promovendo l'inserimento e il reinserimento nel territorio stesso e la conoscenza e lo scambio tra culture diverse.

Indicatori degli obiettivi

- numero di famiglie beneficiarie dei servizi di informazione ed assistenza
- numero di partecipanti alle iniziative di aggregazione attivate nell'ambito di progetto
- n. di studenti universitari che riprende il proprio corso di studi
- numero delle associazioni che usufruiranno dello spazio
- numero delle associazioni che riprendono la loro attività di volontariato
- numero casi risolti positivamente per il migrante

B. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Gli enti partner del progetto che realizzeranno attività in questo ambito sono:
Avis, Confederazione nazionale misericordie, Anpas e Aism.

Il problema

In Abruzzo negli ultimi anni si è assistito, così come nel resto d'Italia, ad un incremento dell'indice di vecchiaia con un conseguente aumento delle richieste di assistenza della popolazione anziana non

autosufficiente che necessita di risposte sempre maggiori in ambito sanitario, sociale e assistenziale. Le persone anziane, disabili temporaneamente e non, sono da considerare infatti il nucleo più seriamente colpito dai disagi che l'emergenza terremoto ha causato.

Garantire la mobilità sul territorio e la possibilità di usufruire dei servizi socio sanitari contribuisce a garantire un buon livello di assistenza svolgendo un servizio insostituibile a sostegno degli anziani e dei loro familiari.

Obiettivi generali in questo settore sono quindi:

1. realizzare una mappatura delle disabilità nei comuni colpiti dal terremoto in modo da organizzare nel migliore dei modi le risorse per l'assistenza
2. consentire ai cittadini un migliore accesso a tutti i servizi socio – sanitari presenti sul territorio;
3. garantire i servizi di soccorso e trasporto sanitario;
4. contribuire significativamente alla raccolta, alla rilevazione e alla messa in rete dei bisogni socio – sanitari presenti sul territorio.

Indicatori degli obiettivi

- n. di comuni del cratere in cui è realizzata la mappatura dei disabili
- n. delle richieste di intervento per i servizi resi dalle associazioni coinvolte in questo settore
- n. di interventi
- n. di bisogni e disabilità “censite” sul territorio

Gli obiettivi specifici del settore assistenza sanitaria sono:

- 1) garantire il servizio fornito dalle autoambulanze e dai veicoli di soccorso negli interventi classificati come emergenza sanitaria: tale azione ha lo scopo di permettere al personale medico, paramedico ed ai volontari delle associazioni promotrici di praticare sul posto le opportune manovre e le terapie necessarie a stabilizzare il paziente prima del trasporto in ospedale;
- 2) favorire la collaborazione e quindi la realizzazione del sistema integrato d'emergenza “118” utilizzando personale sempre più motivato, disponibile e preparato;
- 3) svolgere il servizio di emergenza e di soccorso a persone colpite da malore, da infortunio o coinvolte in incidenti stradali, incidenti sul lavoro oppure in situazioni di emergenza ambientale o territoriale, garantendo tempi e standard operativi che garantiscano rapidità e qualità del servizio;
- 4) provvedere all'effettuazione delle dimissioni ospedaliere e dei trasporti di pazienti da una struttura sanitaria ad un'altra, oppure per accompagnare coloro che necessitano di particolari terapie mediche o riabilitative, riducendo al minimo i tempi d'attesa dei pazienti;
- 5) garantire il servizio del trasporto dei dializzati che, in tempi ben determinati e non rinviabili, debbono sottoporsi a questa terapia;
- 6) accompagnare i cittadini che abbiano l'esigenza di recarsi quotidianamente dal proprio domicilio ad istituti di riabilitazione per effettuare terapie specifiche;
- 7) affinare le procedure relative all'espletamento dell'emergenza organizzando le comunicazioni telefoniche, via radio, e telematiche, in modo che si possano acquisire informazioni sulla salute del trasportato, il tutto in tempo reale.

C. SALVAGUARDIA BENI CULTURALI E AMBIENTALI

Gli enti partner del progetto che realizzeranno attività in questo ambito sono: Unpli, Italia Nostra e Wwf.

Il problema

Il patrimonio artistico, culturale e ambientale di un territorio rappresenta l'identità culturale di una popolazione e la messa in sicurezza di opere e documenti è un valido contributo per una corretta azione di ricostruzione.

La regione Abruzzo è stata duramente colpita, oltre che nelle persone e nelle case, anche nel suo patrimonio artistico e ambientale. Il sisma ha danneggiato i più bei monumenti medievali dell'Aquilano e distrutto chiese tra le più famose: dalla Cattedrale alla Chiesa Santa Maria di Collemaggio, la chiesa di Celestino V. Numerose sono le bellezze del patrimonio culturale gravemente danneggiate e l'interesse da parte dei turisti anche verso il territorio dei parchi naturali e delle oasi è sicuramente diminuito.

L'attività di verifica dei danni ai beni artistico-culturali è ancora in corso ed è fondamentale per una valutazione delle opere di restauro che saranno necessarie.

Agli inizi di luglio i sopralluoghi realizzati sui beni artistici e architettonici sono stati 1.388 e più del 50% dei beni censiti è risultato inagibile.

Obiettivo generale

È importante che la cultura locale non venga dimenticata e che venga valorizzata anche dal punto di vista turistico.

Obiettivo delle iniziative legate a questo settore, sarà quello di contribuire, attraverso un lavoro di ricognizione e di catalogazione di tutti i beni culturali, artistici e ambientali esistenti nell'area terremotata ad avviare, in collaborazione con le istituzioni locali e con gli altri soggetti del progetto, una grande opera di promozione per la ricostruzione di percorsi turistici che favoriscano ed integrino i flussi turistici culturali del territorio.

Una volta realizzata la ricognizione sarà possibile far crescere la consapevolezza delle proprie risorse, della propria storia ed identità tra i residenti e costruire sinergicamente degli itinerari turistico - religiosi che coinvolgano tutto il territorio e che valorizzino sia le risorse naturali che quelle artistiche e culturali del territorio.

Obiettivi specifici

- Sistematizzare e catalogare tutti i beni culturali ed artistici esistenti nel territorio, attraverso una collaborazione attiva con le istituzioni e le associazioni, al fine di ricostruire il tessuto culturale e l'identità dei territori.
- Conservazione e digitalizzazione della documentazione e della memoria storica, artistica, naturalistica e religiosa della città dell'Aquila e dell'area territoriale su cui ricadrà il progetto.
- Promozione del territorio attraverso azioni e programmi per il collegamento ed interazione di tutte le rilevanzze storiche ed artistiche legate ai luoghi di culto ed ambientali, al fine di ottenere un'offerta globale e sinergica delle proprie risorse e promuovere, attraverso attività di marketing, sia le bellezze naturali ma soprattutto i luoghi di culto e le chiese sia a livello di territorio comunale che dell'area presa in considerazione nel progetto.
- Gestione di punti di informazione turistica, di biblioteche, musei e strutture culturali.

Indicatori di obiettivi

n. di beni catalogati

n. di iniziative di promozione intraprese

n. di utenti ricevuti nei punti informativi, nei parchi, nelle oasi, nelle biblioteche e altre strutture culturali

- 8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:*

Il progetto, coordinato dal Dipartimento della Protezione Civile, si avvale della collaborazione di 13 enti di servizio civile, presenti nei comuni colpiti dal terremoto dove queste organizzazioni realizzano le attività a loro più vicine in diversi settori. I volontari svolgeranno servizio presso la sede di ogni singolo ente e condivideranno momenti formativi e d'incontro.

La "cabina di regia" del progetto è formata dal Dipartimento della Protezione Civile e da rappresentanti dei singoli enti, secondo una metodologia di lavoro partecipata. Il progetto verrà seguito dal Dipartimento oltre che dalla sede della Dicomac di Coppito anche dalla sede di Roma (Servizio comunicazione, sviluppo delle conoscenze e gestione dei rapporti con il servizio civile).

Di seguito vengono descritte le attività previste all'interno di ogni piano o sede di attuazione del progetto.

A. AREA DI INTERVENTO SERVIZI ASSISTENZIALI E PROMOZIONE CULTURALE

PIANO DI ATTUAZIONE 1 – ARCI SERVIZIO CIVILE

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – realizzazione spazi aggregativi/associativi	Obiettivo 1.1 – dare alla città un nuovo spazio per attività socio-culturali (concerti, spettacoli, dibattiti)
	Obiettivo 1.2 – realizzazione di pubblicazioni, sito internet e materiale per diffondere la cultura della pace
Criticità 2 – riattivazione attività socio-culturali	Obiettivo 2.1 – rendere continuativa l'attività di Bibliobus
	Obiettivo 2.2 - rendere continuativa l'attività di Cineforum
Criticità 3 – incremento assistenza migranti	Obiettivo 3.1 – censimento necessità e difficoltà
	Obiettivo 3.2 – sportello informativo

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Il progetto si inserisce nel progetto più ampio di Arci Servizio Civile L'Aquila e di buona parte della rete del corpo associativo presente sul territorio. Ci si prefigge con questo di fornire un supporto alla popolazione dell'Aquila, duramente provata dallo sciame sismico degli ultimi mesi, sia fisicamente che moralmente.

Tra le attività che sono emerse necessarie ed importanti e che possono essere incrociate con le usuali azioni portate avanti nel territorio da Arci Servizio Civile locale e dal suo corpo associativo riscontriamo:

- Attività di animazione culturale e sociale per bambini, giovani, adulti, anziani. Nello spazio associativo verranno organizzati e gestiti tutta una serie di iniziative socio - culturali a partire dai laboratori culturali e teatrali dei circoli partner al progetto, oltre che le attività quotidiane per offrire alla cittadinanza uno spazio libero in cui dibattere e creare momenti di confronto vitali per una convivenza fondata sulla solidarietà e la pace;
- Attività informative in loco ed itineranti a tutela delle situazioni a ulteriore rischio emarginazione (diversamente abili, migranti). Per questa attività di coordinamento si potrà fare ricorso a tutto il corpo associativo a cominciare da Arci che collaborerà nella riuscita e nello svolgimento del progetto, oltre che alla realizzazione di materiale legato alle attività che verranno promosse in favore di una diffusione sempre più radicale di una cultura di pace.

Queste attività saranno coordinate da Arci Servizio Civile.

L'associazione è operativa nel campo di accoglienza di Centi Colella ed è in procinto di aprire un nuovo spazio aggregativo che verrà indicato nel corso dei mesi.

La sede di attuazione del progetto sarà il campo di accoglienza di Centi Colella.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

In relazione alle attività descritte precedentemente i volontari in SCN saranno impegnati nelle seguenti azioni: gestione dello spazio associativo, organizzazione laboratori ed incontri con la cittadinanza, realizzazione materiale informativo e aggiornamento sito internet, coordinamento gestione progetto Bibliobus, catalogazione libri per Bibliobus e sito dedicato, attività per lo sportello migranti e itinerante per conoscenza esigenze migranti.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Saranno coinvolte 3 persone a titolo volontario (Olp, responsabile spazio polifunzionale, responsabili diversi settori di attività).

PIANO DI ATTUAZIONE 2 - CONF COOPERATIVE

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – ripristino di servizi socio educativi	<p>Obiettivo 1.1 – assistenza alla popolazione con l'erogazione di nuovi servizi</p> <p>Obiettivo 1.2 - ricostituire i centri di aggregazione giovanile per il tempo libero, come laboratori ludico-sportivi, grafico-pittorici e musicali.</p>

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

I Centri di aggregazione giovanile, già operativi a S. Demetrio, S. Pio delle Camere, Poggio Picenze, Barisciano, Capestrano, Ofena e L'Aquila si occupano dell'animazione del tempo libero dei minori di età compresa fra i 5 e i 13 anni. A seguito del sisma la cooperativa ha previsto l'attività di supporto psicologico e di assistenza anche alle famiglie degli utenti.

L'assistenza domiciliare a disabili e minori a rischio consiste nella presenza di operatori presso le abitazioni degli utenti per svolgere attività di assistenza alla persona, svolgimento pratiche amministrative, assistenza attività legate alla scuola, al tempo libero, alla socializzazione ed integrazione dell'utente (24 ore a settimana per utente).

I 4 volontari in Servizio Civile vengono impiegati nelle attività sociali svolte dalla Cooperativa Sociale Verdeaqua Smile di Confcooperative. La cooperativa Verdeaqua Smile è una cooperativa sociale che si occupa dell'erogazione di servizi socio-educativi ed assistenziali.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

N. 1 volontario sarà impiegato prioritariamente nell'affiancare i coordinatori dei servizi nell'organizzazione degli stessi, nell'aggiornamento delle banche dati e nella tenuta delle "cartelle utenti", nel monitoraggio dell'utenza non presente (questa attività sarà particolarmente importante per la presa in carico degli utenti al rientro nei propri territori), nella riapertura dei servizi ad oggi sospesi (soprattutto per il territorio della Città dell'Aquila).

N. 1 volontario sarà impiegato a supporto delle attività degli educatori nell'assistenza domiciliare ai minori (comuni di Capestrano e Ofena). In questo caso si cercherà di implementare attività che tipicamente l'operatore non riesce a svolgere, considerati i tempi a disposizione e la situazione attuale causata dal terremoto.

Prioritariamente il volontario assisterà, secondo turni prestabiliti, n. 3 utenti che presentano un minor grado di disabilità (di cui uno residente a Capestrano e due residenti ad Ofena).

N. 2 volontari saranno impiegati presso i centri aggregativi giovanili per la realizzazione e gestione diretta di laboratori aggiuntivi rispetto a quelli abitualmente svolti.

Soprattutto in questo momento c'è la necessità di proporre attività nuove che stimolino il ritorno alla "normalità".

Inoltre si prevede la realizzazione, con il supporto dei volontari, di momenti di aggregazione più ampi dove coinvolgere le famiglie e le comunità locali più ampie (a titolo esemplificativo feste, giochi popolari, visite guidate).

I volontari prenderanno parte all'organizzazione dei campi estivi del 2010 (che dovevano essere realizzati già nell'estate 2009).

PIANO DI ATTUAZIONE 3 - CARITAS

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Particolare disagio degli utenti dei servizi Caritas	- aumento delle opportunità di organizzare percorsi individualizzati per gli utenti in particolare stato di disagio ed emarginazione
Difficoltà ad usufruire dei servizi soprattutto da parte di emarginati ed immigrati	- riattivazione dello sportello Servizio Immigrazione ed educazione alla mondialità

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Per la riattivazione dello sportello Immigrazione e assistenza agli stranieri è prevista la apertura quotidiana dello sportello immigrazione con:

- 1) funzioni di proposta alla popolazione e alle istituzioni pubbliche riguardo alle problematiche emergenti dopo il sisma, relativamente al tema dell'immigrazione
- 2) funzioni di censimento delle popolazioni straniere presenti sul territorio e monitoraggio, in relazione ai campi esistenti e in relazione alla futura collocazione nella fase "post – tenda".
- 3) funzioni di accompagnamento a tutte le pratiche burocratiche riguardanti gli stranieri, soprattutto in vista dei nuovi provvedimenti in relazione all'emergenza (permessi di soggiorno, ricongiungimenti familiari, lavoro, ecc...)
- 4) funzione di coordinamento tra le associazioni e istituzioni pubbliche coinvolte nel tema immigrazione;
- 5) progettazione ad hoc su bisogni specifici

L'ente nel quale verranno realizzate queste attività è la Caritas.

La sede della Caritas Diocesana sarà a Coppito L'Aquila Via Duomo, sn. Mentre l'attività prevista si svolgerà nella Diocesi dell'Aquila.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per l'aumento delle opportunità di organizzare percorsi individualizzati dedicati agli utenti in particolare situazione di disagio ed emarginazione i giovani in Servizio Civile faranno parte attivamente delle equipe organizzative e parteciperanno insieme ad esse alla costruzione dei percorsi individualizzati per gli utenti con particolari disagi.

Per la riattivazione dello sportello Immigrazione e assistenza agli stranieri i giovani in Servizio Civile parteciperanno attivamente a tutte le attività di accompagnamento agli stranieri, alla promozione e progettazione dello sportello e del servizio immigrazione ed

educazione alla mondialità.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

- 1 RESPONSABILE DELLA SEDE: Dipendente
- 1 RESPONSABILE DEL CENTRO DI ASCOLTO: Volontario
- 1 PSICOLOGA: Volontaria

PIANO DI ATTUAZIONE 4 – FEDERAZIONE SCS/VIDES

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – bisogni educativi sul territorio	Offerta e integrazione dei progetti educativi del territorio
Criticità 2 – ridurre l'emarginazione sociale di alcuni giovani	

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

L'attività prevede la presenza di animatori nel cortile in mezzo ai ragazzi del centro di aggregazione.

Le azioni preparatorie dei laboratori e attività di dopo scuola per i giovani studenti che ne hanno più bisogno:

- Individuazione dei destinatari da coinvolgere nel progetto.
- Primi contatti con le famiglie e presentazione del progetto.
- Approfondimento del contesto culturale, sociale ed economico del territorio in considerazione soprattutto della condizione di emergenza che si è creata a causa del sisma e dei traumi che soprattutto i bambini hanno subito e devono superare. Particolare attenzione, pertanto, sarà data all'analisi delle caratteristiche dei destinatari.
- Incontri e riunioni con i/le dirigenti e l'Equipe Educativa per prendere visione:
 - della metodologia educativa dell'Ente e della SAP;
 - dell'insieme delle attività che saranno realizzate nell'ambito del progetto.
- Organizzazione logistica per predisporre ambienti accoglienti e piacevoli.
- Preparazione del materiale da utilizzare nei laboratori necessari per le attività a seconda delle attitudini dei ragazzi e delle loro "sensibilità artistico-espressive".
- Preparazione di schede didattiche, test di verifica, lavori di gruppo da utilizzare nell'attività di doposcuola.

Nello specifico i laboratori che verranno attivati saranno:

“Un oratorio che ha per tetto il cielo” e “Un oratorio senza confini”

L'attività prevede la presenza di animatori nel cortile in mezzo ai ragazzi del centro di aggregazione con un atteggiamento aperto e disponibile al dialogo e alle loro esigenze.

L'oratorio sarà aperto tutto l'anno.

“Giovani frontiere” e “Aggiungi un posto in più”

Questo tipo di attività vuole creare un'atmosfera che è un'atmosfera favorevole all'accoglienza dei giovani non sempre facili da avvicinare, soprattutto quelli di provenienza straniera.

Si tratta di integrare i ragazzi immigrati presenti nei cortili dei nostri centri, nei gruppi e nelle attività create da tale progetto (laboratori, doposcuola, olimpiadi, tornei ecc...) e di invitarne di nuovi. Si prevede inoltre l'organizzazione di feste (ogni 3 mesi) interculturali con la partecipazione di varie etnie.

“Studiare insieme” e “Compagni fuori classe”

E' un'attività di dopo scuola volta ad aiutare i ragazzi nello svolgimento dei loro compiti (nel periodo di frequenza scolastica) e a seguirli durante eventuali approfondimenti. L'attività di studio, che si svolgerà durante il periodo scolastico, sarà intervallata da momenti ludici.

Le attività previste sono:

- Aiuto ai ragazzi nello svolgimento dei compiti;
- Simulazioni delle interrogazioni soprattutto nelle materie in cui dimostrano maggiori difficoltà;
- Animazione dei momenti di ricreazione.

“Lab – oratoriamoci” e “Il cantiere delle idee”

Questo laboratorio, aperto tutto l'anno, è finalizzato al rafforzamento dei gruppi espressivi già esistenti e creazione di nuovi gruppi d'interesse.

I passaggi saranno questi: monitoraggio dei gruppi esistenti, rafforzamento dei gruppi esistenti e creazione di nuovi laboratori, creazione di 3 occasioni per le esibizioni dei giovani (Natale, Festa di Don Bosco e festa S. Domenico Savio) e incontro con altri gruppi simili del territorio.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Tutto ciò serve a costruire relazioni educative sane tra animatore e ragazzo e relazioni amicali tra i gruppi dei pari. Vengono poi organizzate attività ludiche, sportive, formative e culturali (tornei, olimpiadi, cineforum ecc..) pomeridiane.

Particolare attenzione verrà prestata al primo contatto, all'accoglienza del giovane, al suo inserimento nel tessuto relazionale e all'inserimento in tutte le attività organizzate nel centro.

In questo modo il ragazzo diventa protagonista del centro e trova negli animatori delle figure di riferimento valide.

Il gruppo dei volontari del Servizio Civile Nazionale diverrà parte integrante dell'equipe che realizzerà le attività previste dal progetto, ovviamente dopo un'adeguata e specifica formazione.

In particolare verrà loro affidato:

- La presenza educativa costante nell'attività “Un oratorio senza confine”;
- La sostegno agli animatori che si occuperanno dell'attività “Aggiungi un posto in più”;
- La conduzione delle attività nell'ambito di “Il cantiere delle idee”, in base alle capacità e alle attitudini di ciascun volontario;
- La presenza attiva e costante nelle attività del doposcuola nell'ambito di “Compagni fuori classe”;

- La presenza, a discrezione del responsabile del centro, negli organismi direttivi del centro di aggregazione.

PIANO DI ATTUAZIONE 5 – ACLI

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
<p>Criticità 1 – disagio sociale delle famiglie che hanno vissuto il terremoto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarsa conoscenza e difficoltà di accesso ai servizi di informazione e sostegno alla famiglia nei diversi ambiti della vita quotidiana e quindi indebolimento delle reti di sostegno secondarie; - carenza di luoghi di socializzazione e aggregazione per le famiglie e quindi indebolimento delle reti di sostegno primarie. 	<p>Ridurre lo stato di fragilità materiale e relazionale in cui versano quote significative di famiglie del territorio aquilano</p>

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Potenziamento dei servizi di informazioni e sostegno alla vita quotidiana

Tramite le attività previste si mira al potenziamento dei servizi di informazioni e sostegno alla vita quotidiana garantendo alle famiglie l'accesso ad informazioni utili ad affrontare la vita quotidiana. Si prevede di pianificare un'offerta di informazioni e assistenza alle famiglie in diversi ambiti per l'assistenza al cittadino nella richiesta di agevolazioni e contributi. Le attività e i servizi pianificati saranno realizzati, oltre che con il contributo di esperti, di figure professionali specifiche e della rete dei soggetti ACLI, anche con il coinvolgimento attivo delle famiglie

Le attività previste sono:

- attivazione di uno sportello multifunzionale che offra consulenza e assistenza e tutela per le richieste da parte dei cittadini per i contributi e agevolazioni previste per le popolazioni colpite dal terremoto
- realizzazione di un servizio di assistenza domiciliare alle famiglie in difficoltà
- attivazione di uno sportello di consulenza psico-pedagogica

Offerta di spazi e momenti di aggregazione interfamiliare ed intrafamiliare

Al fine di sostenere i legami inter ed intrafamiliari ed inter ed intra generazionali l'iniziativa mira a offrire spazi e momenti di aggregazione. In tal modo sarà possibile promuovere la solidarietà sociale tra famiglie riguardo ad aspetti non solo organizzativi, ma anche emotivi e psicologici della vita quotidiana.

Le attività preparatorie alla realizzazione di questi nuovi spazi saranno:

- la mappatura degli enti presenti sul territorio
- la verifica di fattibilità delle ipotesi progettuali
- la promozione delle iniziative di aggregazione e solidarietà tra famiglie

- una ricerca di informazioni utili per costituire una biblioteca vivente e una Banca del Tempo

Le attività per la realizzazione degli spazi e i momenti di aggregazione sono:

- l'attivazione di gruppi di auto-mutuo aiuto tra famiglie
- la realizzazione della Banca del Tempo tra genitori
- l'avviamento di una biblioteca vivente
- la realizzazione di iniziative ludico-ricreative per genitori e bambini quali feste, cene a tema e spazio giochi.

Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

Per il potenziamento dei servizi di informazioni e sostegno alla vita quotidiana.

In riferimento all'attivazione di uno sportello che offra consulenza, assistenza ai cittadini dei territori colpiti dal terremoto, i volontari collaboreranno nelle seguenti attività:

- realizzazione del materiale promozionale dello sportello
- promozione del servizio tramite diffusione del materiale informativo (brochure, locandine, volantini, comunicati stampa).
- cura degli aspetti organizzativi.

In riferimento all'attivazione di uno **sportello multifunzionale** per le famiglie presenti sul territorio, i volontari collaboreranno nelle seguenti attività:

- realizzazione del materiale promozionale dello sportello;
- promozione del servizio tramite diffusione del materiale informativo (brochure, locandine, volantini, comunicati stampa)
- cura degli aspetti organizzativi.

Rispetto alla realizzazione di **un servizio di assistenza domiciliare** per le famiglie presenti sul territorio, **i volontari di servizio civile collaboreranno nelle seguenti attività:**

- promozione del servizio tramite materiale informativo;
- partecipazione al primo colloquio di familiarizzazione tra coordinatore delle attività, esperto, famiglia, utente e assistente domiciliare;
- assistenza domiciliare;
- realizzazione di periodiche riunioni di raccordo e confronto dei volontari/assistenti domiciliari;
- realizzazione di periodiche riunioni di raccordo e confronto delle famiglie che usufruiscono del servizio.

Riguardo all'attivazione di uno **sportello di consulenza psico-pedagogica** i volontari di Servizio Civile affiancheranno il personale di progetto nelle seguenti attività:

- promozione del servizio tramite materiale promozionale;
- definizione della disponibilità degli esperti/volontari e del calendario del servizio;
- raccolta delle richieste e compilazione una scheda di prima visita.

Per l'offerta di spazi e momenti di aggregazione interfamiliare ed intrafamiliare

I volontari avranno un ruolo attivo, inoltre, nelle seguenti attività:

- realizzazione e distribuzione del materiale promozionale dei **gruppi di auto-mutuo aiuto** tra famiglie, delle Banche del Tempo per famiglie e delle biblioteche viventi; organizzazione e allestimento delle biblioteche viventi;
- coordinamento e gestione delle Banche del Tempo;

Riguardo alla realizzazione di **feste, cene a tema e spazio giochi** per genitori e bambini, i volontari si occuperanno di:

- realizzazione e distribuzione del materiale promozionale dell'iniziativa;
- raccolta delle adesioni e dell'organizzazione degli eventi. In riferimento a questa attività, i volontari avranno anche il ruolo di animatori degli eventi, cercando di promuovere l'aggregazione tra famiglie.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Per lo svolgimento del progetto sarà costituito un gruppo di lavoro di cui faranno parte i volontari ACLI, il personale dipendente delle sedi ACLI e operatori esperti con competenze specifiche su tematiche attinenti alla vita familiare.

Le risorse umane ACLI complessive, impiegate nel progetto, sono in totale 18.

Si ritiene opportuno precisare, infatti, che la maggior parte del personale e degli operatori delle sedi territoriali, provinciale e della sede regionale ACLI sono volontari che partecipano a tutte le iniziative dell'associazione gratuitamente, per offrire il loro contributo a servizio della collettività, secondo i principi di cittadinanza attiva di cui le ACLI sono promotrici.

PIANO DI ATTUAZIONE 5 - AVIS

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – la rete delle associazioni locali può perdere i propri riferimenti e disperdersi a seguito dell'emergenza	1. riorganizzare il raccordo tra i donatori di sangue e l'associazione nella provincia de L'Aquila
Criticità 2 – dispersione degli studenti universitari iscritti all'Università dell'Aquila	2. organizzazione di iniziative per il sostegno agli studenti universitari e il ritorno alle normali attività universitarie

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

L'obiettivo dell'Associazione è garantire, nell'ambito di questa iniziativa, complessivamente un supporto operativo allo staff dei soci volontari presenti nei territori colpiti dal terremoto a Coppito con un Posto Medico Avanzato e presso la sede dell'AVIS Comunale di Collarmele (AQ), attraverso:

almeno 700 ore per le attività di promozione della donazione del sangue
almeno 3300 ore per le attività di sostegno agli studenti universitari.

Altro settore in cui è impegnata l'AVIS Regionale Abruzzo e in accordo con la Presidenza del Consiglio della Regione Abruzzo e con il Rettore dell'Università dell'Aquila, AVIS Nazionale ha inoltre deciso di finalizzare una campagna di raccolta fondi per la ricostruzione della Casa dello Studente dell'Aquila. La riedificazione della Casa dello Studente rappresenta sicuramente uno degli obiettivi più significativi per restituire al più presto al capoluogo il suo ruolo di città universitaria e per garantire il ritorno alla normalità degli studenti colpiti dal terremoto.

Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari opereranno in stretta collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto (OLP), i dirigenti associativi e i soci volontari presenti presso le sedi e le strutture.

Le attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi saranno quelle che seguono, in cui i volontari assumeranno un ruolo sempre più attivo compatibilmente con le competenze progressivamente maturate. Nello specifico i volontari si occuperanno di:

AREA: PROMOZIONE DELLA DONAZIONE DEL SANGUE:

Sostenere le attività di comunicazione e promozione della donazione del sangue sul territorio interessato dal progetto;

Implementare la rete associativa e il coordinamento delle altre associazioni presenti sul territorio;

Partecipare ed implementare gli eventi di promozione della donazione del sangue sul territorio;

Implementare i rapporti con gli stakeholder e gli enti partner dell'Associazione;

Individuare e coordinare la stipula di nuove partnership con associazioni e soggetti

che possano condividere con AVIS l'obiettivo della donazione di sangue per un più efficace perseguimento dell'autosufficienza locale;
 Realizzare articoli, comunicati stampa per le riviste associative, bollettini, materiale multi-mediale;
 Realizzare attività di ricerca di settore tramite la creazione una struttura preposta all'elaborazione dei dati e allo studio delle tematiche associative;
 Gestire i contenuti del sito internet e la pubblicazione di notizie e comunicati stampa;
 Diffondere newsletter per la sensibilizzazione di persone, organizzazioni non profit, altri enti ed istituzioni;
 Potenziare il servizio di chiamata del donatore.

AREA: SOSTEGNO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI:

Sostenere iniziative locali per il Diritto allo Studio;
 Effettuare un monitoraggio delle esigenze degli studenti universitari e legate alla ricostruzione della Casa dello Studente;
 Condividere le esigenze degli studenti universitari con la struttura nazionale dell'Associazione che sta portando avanti il progetto di raccolta fondi;
 Realizzare uno sportello informativo per svolgere attività di orientamento e supporto agli studenti universitari;
 Organizzare attività di animazione, attività ludiche e sportive rivolte agli studenti universitari;
 Realizzare specifiche attività di promozione della donazione del sangue tra gli studenti universitari.

B. AREA DI INTERVENTO: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

PIANO DI ATTUAZIONE 1 - AVIS

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – grande mole di lavoro del volontariato	1. supportare le attività nei centri d'accoglienza dei volontari di protezione civile

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Oltre al settore di intervento “servizi assistenziali e promozione culturale” l'Avis opererà anche nel settore assistenza alla popolazione, in diverse attività di questo progetto. L'Associazione ritiene di poter garantire un efficace supporto continuativo allo *staff* di soci volontari e dirigenti associativi che opera nei territori interessati dal sisma, sia specificatamente presso la sede AVIS Comunale di Collarmeale (AQ) che presso la sede AVIS Provinciale de L'Aquila, sia presso il Punto Medico Avanzato della tendopoli di Coppito (AQ) oltre che sul territorio.

L'obiettivo dell'Associazione è garantire complessivamente un supporto operativo allo staff dei soci volontari di:

almeno 1600 ore per le attività di assistenza alla popolazione terremotata.

Nell'ambito del progetto verrà supportato il Punto Medico Avanzato di Coppito (Aq) all'interno del quale l'Associazione collabora con le attività di Segreteria del Campo insieme al Corpo Nazionale degli Alpini. L'attività svolta dalla Segreteria del Campo è di direzione delle attività quotidiane dell'intera struttura e coordinamento e supervisione delle attività delle Associazioni presenti nel campo, oltre alla raccolta dei bisogni specifici della popolazione residente.

L'Organizzazione di Protezione Civile di AVIS Nazionale gestisce, inoltre, il magazzino del campo e garantisce la quotidiana distribuzione alla popolazione di tutto il materiale raccolto.

Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari opereranno in stretta collaborazione con gli Operatori Locali di Progetto (OLP), i dirigenti associativi e i soci volontari presenti presso le sedi e le strutture.

Le attività da svolgere per il raggiungimento degli obiettivi saranno quelle che seguono, in cui i volontari assumeranno un ruolo sempre più attivo compatibilmente con le competenze progressivamente maturate. Nello specifico i volontari si occuperanno di:

AREA: ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE TERREMOTATA:

- sostenere le attività di accoglienza dei pazienti del Punto Medico Avanzato;
- sostenere le attività dei volontari che gestiscono il magazzino del campo;
- partecipare alle attività di Segreteria del Campo e collaborare al coordinamento delle attività delle associazioni che operano nella tendopoli;
- monitorare i bisogni della popolazione attualmente residente presso la tendopoli di Coppito;
- svolgere attività di animazione rivolta alla popolazione residente presso la tendopoli di Coppito;
- collaborare con il coordinatore del campo alla verifica e al monitoraggio delle attività svolte dai volontari;
- supportare i soci volontari presenti presso la struttura nelle attività di sostegno e assistenza alla popolazione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Tutto il personale che sarà coinvolto nel progetto, tranne 1 risorsa, è impegnato a titolo volontario.

PIANO DI ATTUAZIONE 2 – MISERICORDIE DELL’AQUILA

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – emergere di un più alto livello di bisogno legato alle condizioni disagiate delle persone che hanno lasciato le proprie case	1. potenziare il servizio di assistenza sanitaria e trasporto in ambulanza delle persone che hanno dovuto abbandonare le proprie case

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

L’impegno della Misericordia de L’Aquila sul territorio dei Comuni interessati dal cratere del sisma è in essere su attività di emergenza extraospedaliera, trasporto sanitario, dialisi, trasporto sociale, assistenza domiciliare. Queste attività, oggi condotte attraverso l’impiego di personale volontario, si sono molto intensificate per l’emergere di un più alto livello di bisogno legato alle particolari condizioni di vita delle persone costrette ad abbandonare le proprie case e per l’evidente mancanza delle infrastrutture rese inutilizzabili dal terremoto.

Le attività a cui si intende rispondere con questa iniziativa sono legate alla missione dell’organizzazione già operativa sul territorio colpito dal terremoto, ovvero:

- Servizio di trasporto sanitario ordinario
- Servizio di trasporto sanitario d’emergenza
- Servizio di assistenza e accompagnamento sociale
- Monitoraggio dell’assistenza

Ruolo ed attività previste per i volontari nell’ambito del progetto

I volontari in servizio civile saranno inseriti sulle varie attività nel rispetto delle loro inclinazioni personali, potranno inoltre usufruire di tutte quelle dotazioni tecniche e logistiche necessarie per lo svolgimento ottimale del servizio che saranno garantite dalla Misericordia e messe a disposizione all’interno della sede sociale e del centro operativo.

I volontari saranno impiegati e coinvolti in:

- Registrazione e programmazione delle richieste d’intervento
- Realizzazione del servizio di trasporto sanitario ordinario
- Ripristino, cura e manutenzione ordinaria di tutti i dispositivi, strumenti e mezzi in dotazione
- Visite domiciliari presso le abitazioni dei soggetti con patologie invalidanti
- Utilizzo dei mezzi di servizio ordinario
- Ricezione della richiesta di intervento
- Realizzazione del servizio di pronto intervento e di emergenza sanitaria
- Ripristino, cura e manutenzione ordinaria di tutti i dispositivi, strumenti e mezzi in dotazione
- Ricezione delle istanze della popolazione
- Pianificazione del servizio
- Realizzazione del servizio
- Intervistare anziani e persone disabili che usufruiscono del servizio per il monitoraggio dell’assistenza.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Misericordie dell'Aquila		
Quantità	Qualifica Professionale	Volontario/dipendente
9	Dirigenti della Misericordia	volontari
7	Formatori esperti di soccorso sanitario	volontari
8	Soccorritori sanitari	volontari
4	Autisti di mezzi di soccorso	volontari
4	Infermieri	volontari
4	Medici	volontari

PIANO DI ATTUAZIONE 3: ANPAS

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – elevati numeri di anziani e persone con bisogno di assistenza coinvolti nell'emergenza terremoto	1. garantire la mobilità di anziani e disabili sul territorio anche per le necessità mediche quotidiane

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Tre sono le sedi di attuazione di Anpas in questo progetto e sono:

Croce Bianca L'Aquila.

In particolare la Pubblica Assistenza Croce Bianca dell'Aquila si pone come obiettivo di garantire una assistenza sanitaria H24 garantendo il servizio di ambulanza sia in emergenza (118) che per servizi secondari (dimissioni ospedaliere e servizi di accompagnamento) e la gestione di una infermeria per il bacino di utenza rappresentato dalla zona sud est dell'Aquila e dai 9 comuni confinanti

C.B. A.R.Bu.S.Ti. Bussi Soccorso – Bussi sul Tirino (PE)

In particolare l'associazione intende contribuire alla normalizzazione delle condizioni di vita di un gruppo di abitanti di Bussi collaborando con il Comune nella gestione di un centro dove saranno ospitate persone rimaste senza abitazione ed in particolare:

6 nuclei famigliari composti da due persone >65 anni

1 famiglia con due bambini che frequentano le scuole elementari

1 famiglia con due figli con disabilità

1 famiglia con un figlio con disabilità (psichica)

Il contributo dell'associazione si concretizzerà soprattutto nelle seguenti azioni:

fornitura pasti, servizio di assistenza sanitaria (118) e di accompagnamento per riabilitazioni e cure, animazione, distribuzione pannoloni e presidi sanitari (sedie a rotelle, deambulatori etc.)

Croce Verde Pratola Soccorso (AQ). Sezione Navelli

In particolare l'associazione si propone di rendere operativa e funzionante una struttura prefabbricata che ospita la guardia medica e che garantirà l'assistenza sanitaria intesa sia come servizio di emergenza sanitaria (118) che come servizio di trasporto sanitario per il comune di Navelli e zone confinanti.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I ragazzi che prenderanno parte al progetto saranno impegnati giornalmente in tutte quelle mansioni atte a garantire la miglior riuscita delle attività richieste dagli utenti del servizio offerto dalle Associazioni di Pubblica Assistenza, prima in affiancamento a personale esperto, poi in maniera autonoma.

Le attività previste in queste sedi sono state suddivise tra attività primarie: attività che coinvolgeranno i ragazzi in maniera prioritaria in quanto sono quelle che più direttamente contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi espressi e attività aggiuntive che sono quelle che apportano miglioramenti all'organizzazione globale ma in maniera meno diretta.

Attività primarie

Poiché l'attività di assistenza e soccorso non si espleta solo a partire dalla presa in carico del paziente fino all'arrivo a destinazione, ma comprende tutta una serie di attività precedenti e successive al servizio in sé per sé, ai volontari SCN verrà richiesto un impegno "full time" durante le ore di servizio.

A) Attività di trasporto infermi	
Controllo delle attrezzature necessarie all'esecuzione del servizio	<ol style="list-style-type: none">1. Manutenzione e pulizia di base;2. Ripristino materiali e attrezzature mancanti.
Esecuzione del servizio	<ul style="list-style-type: none">• Spostamento dalla sede al domicilio del paziente;• Accoglienza del paziente e dell'eventuale accompagnatore;• Presa in carico del e assistenza al paziente durante il tragitto domicilio-presidio ospedaliero e viceversa.
Controllo delle attrezzature in dotazione	<ul style="list-style-type: none">• Manutenzione e pulizia di base;• Ripristino eventuali attrezzature mancanti.
B) Attività di assistenza preospedaliera in situazioni di emergenza (118)	
Controllo delle attrezzature necessarie all'esecuzione del servizio	<ol style="list-style-type: none">3. Manutenzione e pulizia di base;4. Ripristino materiali e attrezzature mancanti.
Attività di "briefing" e "retraining"	<ul style="list-style-type: none">• Suddivisione dei compiti all'interno dell'equipaggio 118 – individuazione di un leader e degli esecutori;• Retraining delle manovre da effettuare in caso di necessità.
Attività di soccorso, barellaggio, supporto alle funzioni vitali di base	<ul style="list-style-type: none">• Trattamento del paziente secondo le linee guida;• Presa in carico del paziente e assistenza allo stesso durante il tragitto dal luogo dell'evento al presidio ospedaliero designato;

	<ul style="list-style-type: none"> • Collaborazione con eventuale equipe sanitaria.
Controllo delle attrezzature in dotazione	<ul style="list-style-type: none"> • Manutenzione e pulizia di base; • Ripristino eventuali attrezzature mancanti.
Attività di “debriefing”	<ul style="list-style-type: none"> • Confronto con gli altri membri dell’equipaggio sul servizio svolto.

Eventuali attività aggiuntive

Come più sopra accennato, sarà inoltre possibile per i volontari SCN, in presenza di adeguata motivazione, particolari capacità e attitudini, essere impiegati in una serie di compiti aggiuntivi:

- Servizi Sociali e Assistenziali;
- Manifestazioni;
- Centralino (Ricezione chiamate per servizi secondari, di 118 e di protezione civile);
- Segreteria (Gestione/organizzazione dei servizi richiesti);
- Promozione (del Volontariato in generale e dello specifico ambito);

1. Servizi Sociali e Assistenziali - questa categoria di servizi copre quella parte di bisogni non prettamente a carattere sanitario ma che sono spesso non meno importanti. Le Pubbliche Assistenze, per la loro natura di Associazioni di Volontariato, sono giornalmente impegnate nello svolgere, anche con enormi sacrifici, tutti quei servizi atti a garantire a tutti i cittadini le stesse opportunità: accompagnare i disabili a scuola, ai centri diurni, al lavoro ecc...; accompagnare gli anziani a fare la spesa, a votare, a ritirare esiti di esami medici ecc...; farsi carico della segnalazione alle strutture preposte di eventuali esigenze oltre il carattere medico.
2. Manifestazioni - Le Associazioni partecipano settimanalmente a svariate manifestazioni, siano esse gare sportive o feste paesane o concerti per cui è richiesta l’assistenza sanitaria, senza la quale spesso non è possibile dare avvio all’evento stesso (vedi gare sportive a partire da una certa categoria)
3. Centralino – il servizio di Centralino, nelle sue varie articolazioni, riveste una grande importanza nelle nostre Associazioni, in quanto il Centralinista è il primo a rispondere alle esigenze degli utenti e degli enti esterni (Centrali Operative, Ospedali, Comuni ecc...). L’attività di centralino riveste una grande importanza anche dal punto di vista dell’organizzazione delle risorse umane e strumentali, non è un’eccezione infatti che si debba fare i conti con da un lato la cronica carenza di personale e dall’altro l’elevata richiesta di servizi.
- 4) Segreteria –Le Pubbliche Assistenze sono in maggioranza dotate di servizi di segreteria curati da personale volontario.
Le segreterie si occupano di svolgere tutti quei compiti relativi alla gestione burocratica delle Associazioni (banche dati, fatturazione servizi ecc...), nonché di fornire aiuto ed indicazioni circa i servizi offerti. Spesso offrono aiuto anche per il disbrigo delle pratiche, soprattutto se l’utente interessato risulta non autosufficiente.
- 5) Promozione –La promozione della cultura del Volontariato, dei valori che fondano l’opera delle Pubbliche Assistenze nonché della cultura dell’emergenza e della diffusione delle nozioni di primo soccorso sono un elemento costitutivo delle

Associazioni. I giovani potranno essere chiamati a partecipare ad iniziative con le finalità sopra descritte rivolte alle scuole o alla cittadinanza in genere.

ALTRI ELEMENTI RIGUARDANTI LE ATTIVITÀ CHE I RAGAZZI
SVOLGERANNO:

Conduzione dei mezzi delle Pubbliche Assistenze da parte dei volontari SCN

Per quanto riguarda le attività proposte dal progetto è prevista anche la conduzione dei mezzi (trasporti secondari) messi a disposizione per la realizzazione del progetto, alla condizione che il volontario in SCN ne faccia esplicita richiesta per iscritto e previo il superamento di una prova interna di guida, effettuata sotto la supervisione dei responsabili parco mezzi della sede dove opera.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

Per quanto riguarda specificamente l'attività nelle singole sedi di attuazione del progetto, il personale coinvolto nella composizione degli equipaggi nei quali saranno inseriti i volontari del Servizio Civile Nazionale è in maggioranza composto da volontari e in media sarà il seguente:

Servizi di emergenza

Gli equipaggi sono formati da 2 soccorritori in possesso della formazione prevista per l'espletamento dell'emergenza, 1 autista in possesso della formazione prevista per l'espletamento dell'emergenza.

Servizi di trasporto secondario non urgente

Gli equipaggi delle ambulanze adibite a questo tipo di trasporto sono formati normalmente da 1 soccorritore e da 1 autista soccorritore. E' possibile in alcuni tipi di servizio (servizio di accompagnamento per visite o terapie) l'utilizzo di autovetture, in questo tipo di servizi è prevista una sola figura di autista soccorritore.

Associazione	Volontari soccorritori per turno	Dipendenti soccorritori per turno
Croce Bianca L'Aquila	5	0
CB ARBuSTi	6	2
Croce Verde Pratola Peligna	2	1

E' d'obbligo sottolineare come questa sia una pura ipotesi non riconducibile ad uno standard fisso, in quanto nelle nostre Associazioni la variabilità di presenza del personale è specchio diretto delle esigenze dei servizi da espletare come della disponibilità dei Volontari. Inoltre alcuni ruoli sono sovrapponibili in quanto, per ciò che attiene alla componente Volontaria, chi è autista di 118 è per forza di cose abilitato al centralino,

all'assistenza ai secondari, alla guida dei secondari, al soccorso. Per la componente dipendente la definizione risulta essere più complessa in quanto l'autista di 118 è abilitato alle mansioni "inferiori", ma ad esempio, spesso non ricopre il ruolo di centralinista dipendente che classicamente è un ruolo a cui viene demandata la gestione/organizzazione dei servizi, oppure si potrebbe verificare il caso in cui il personale di segreteria o centralino sia abilitato alla guida/assistenza per i servizi secondari ma non all'urgenza. Oltre a ciò è possibile che in uno stesso turno il personale, sia dipendente che volontario, ricopra contemporaneamente più ruoli (es. durante il periodo di "stand by" dell'urgenza, militi ed autisti possono ricoprire mansioni di centralino o di segreteria)

PIANO DI ATTUAZIONE 4 - AISM

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – continuare a garantire assistenza alle persone affette da sclerosi multipla anche dopo il terremoto	1. realizzare una mappatura dettagliata dei bisogni assistenziali delle persone affette da disabilità grave e da sclerosi multipla (SM) 2. assicurare un supporto alle persone con sclerosi multipla

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Per la mappatura dei bisogni concreti delle persone con sclerosi multipla si identifica in particolare:

- a. il potenziale bacino d'utenza
- b. il numero e la tipologia di servizi necessari
- c. il numero di operatori necessari all'erogazione dei servizi stessi
- d. le modalità migliori di erogazione dei servizi in situazione di emergenza

Impiego dei volontari:

Supporto alla mobilità

- Trasportare persone con SM, in carrozzina e non, con mezzi di proprietà o a disposizione dell'Aism;
- supportare le persone con SM durante il trasporto;

Supporto alla autonomia della persona

- Aiuto nella assunzione dei pasti
- Mobilizzazione
- Supporto alla persona nella gestione delle attività domestiche
- Supporto all'autonomia della persona anche in luoghi diversi dal domicilio
- Supporto al ricovero ospedaliero in attività di compagnia e socializzazione

Ritiro e consegna farmaci

Supporto e affiancamento degli operatori e volontari addetti all'assistenza alla persona con SM nel ritiro presso le strutture del servizio sanitario nazionale dei farmaci per la cura e il trattamento della malattia

Attività ricreative e di socializzazione

Partecipazione alla pianificazione e all'organizzazione di attività per la socializzazione, l'integrazione e il confronto tra gli assistiti (momenti di aggregazione e di incontro, tempo libero)

C. AREA DI INTERVENTO SALVAGUARDIA DEI BENI CULTURALI

PIANO DI ATTUAZIONE 1 –UNPLI

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1- possibile perdita dell'identità storico-culturale del territorio	Obiettivi Specifici A) -Ricerca dettagliata e catalogazione di tutti i beni culturali ed artistici esistenti nel territorio, attraverso una collaborazione attiva con le istituzioni e le associazioni, al fine di ricostruire il tessuto culturale e l'identità dei territori. B) -Attivare processi virtuosi atti a proporre arti e tradizioni tipiche fuori dai confini comunali e locali. C) -Conservazione e digitalizzazione della documentazione e della memoria storica, artistica, naturalistica e religiosa della città dell'Aquila e dell'area territoriale su cui ricadrà il progetto. D) - Promozione del territorio attraverso azioni e programmi per il collegamento e l'interazione di tutte le rilevanze storiche ed artistiche legate ai luoghi di culto ed ambientali, al fine di ottenere un'offerta globale e sinergica delle proprie risorse e promuovere, attraverso attività di marketing, sia le bellezze naturali ma soprattutto i luoghi di culto e le chiese sia del territorio comunale che dell'area presa in considerazione nel progetto. E) Gestione di punti di informazione turistica, di biblioteche, musei e strutture culturali.
Criticità 2 – carenza dell' impulso ad uscire fuori della propria realtà	
Criticità 3 – mancanza di attenzione di aspetti di “secondaria” necessità in emergenza, come la tutela dei beni artistici e culturali	
Criticità 4 - allontanamento dell'afflusso turistico dai comuni colpiti dal terremoto	
Criticità 5 – perdita di afflusso degli utenti di biblioteche e musei	

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Attivare punti informativi, promuovere la conoscenza e la fruizione dei beni, coinvolgere nella conoscenza della realtà locale, delle problematiche connesse con le emergenze culturali, artistiche, sociali ed intellettive-relazionali del territorio, rese ancor più gravi dagli eventi sismici.

Tra le attività previste per il superamento delle “criticità” verificate in questa sede di attuazione le risposte che vengono date sono:

1- Tracciare nuovi percorsi sia naturalistici che artistici e culturali, organizzare convegni e congressi per la loro valorizzazione e il rilancio conoscitivo. Migliorare il materiale promozionale, coinvolgere i cittadini nella conoscenza della realtà del luogo e delle problematiche connesse con le emergenze del territorio attraverso convegni ed altre attività conoscitive e di promozione. Tutto questo in base alle esigenze che verranno rilevate e al piano di comunicazione redatto.

2 - Collaborare con altri enti o associazioni per l'individuazione di percorsi turistici legati all'ambiente, ai luoghi di culto ed alle tradizioni nonché alla tipicità dei territori.

Per le azioni di promozione è prevista l'elaborazione sia di materiale multimediale che grafico-pubblicitario, da mettere a disposizione delle associazioni, delle istituzioni, delle parrocchie, delle curie e degli operatori di settore, finalizzato ad incrementare la conoscenza del patrimonio ed una miglior promozione dello stesso; si prevede inoltre l'organizzazione di Convegni per promuovere attività di discussione e conoscenza delle risorse e del lavoro sia nella fase di realizzazione che in quella finale.

Ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I 4 volontari che sceglieranno di svolgere il loro servizio in questa sede di attuazione parteciperanno alla realizzazione di un database di tutte le risorse individuate nel progetto in modo da renderle maggiormente fruibili al visitatore e alla ideazione e rappresentazione della tabellonistica sia sui percorsi naturalistici che su quelli religiosi-monumentali, in modo da integrare sul territorio, l'uso non solo dell'informativa telematica, ma anche l'illustrazione, per il visitatore o turista, del bene che si accingono a visitare.

In particolare per questo piano è possibile suddividere due ambiti principali:

- valorizzazione storie e culture locali
- turismo culturale

Per la valorizzazione della storia e cultura locale le attività previste dal progetto nel quale saranno coinvolti i volontari sono:

- ricerca sul campo, dove per campo si intende l'area comunale di interesse dei volontari: il lavoro preliminare consiste in una preparazione teorico-metodologica (fornita dai formatori specifici e generali); nella delimitazione dell'area oggetto della ricerca, che procederà mediante interviste effettuate con sussidi audiovisivi e questionari; studio di atti, documenti, riviste, foto e quant'altro possa arricchire l'indagine;

- registrazione: dal campo al laboratorio. Tutto il materiale raccolto va a costituire le fonti per il successivo lavoro di trascrizione, di sviluppo, di montaggio, in generale di sistematizzazione dei dati raccolti;
- pubblicazione del lavoro di ricerca

Per la valorizzazione del turismo culturale si prevede come attività per i volontari:

- programmazione di itinerari turistici e naturalistici e relativa promozione mediante piano di comunicazione (spazi pubblicitari su quotidiani, riviste, pubblicazioni, sito Internet, mass media);
- attività di guida e di informazione presso quelle realtà che non possono attivare punti di informazione, oppure li hanno avuti danneggiati ed hanno bisogno di ulteriore supporto per la gestione;
- redazione di guide turistiche con testi dai contenuti approfonditi, affinché diventino uno strumento utile a coloro che sono interessati a conoscere e a frequentare il ricco ed articolato patrimonio sia artistico che culturale ed ambientale presente sul territorio. Le schede specifiche dedicate ai singoli luoghi e monumenti saranno corredate anche da notizie di carattere pratico (indirizzi, recapiti telefonici, orari di apertura, indicazioni stradali, ristoranti, alberghi, agriturismo ecc.);
- progettazione (in caso di mancanza) di eventuale cartellonistica, da proporre poi per la realizzazione e la messa in opera agli enti locali;
- valorizzazione di manifestazioni tradizionali per lo sviluppo turistico dell'area;
- progettazione, realizzazione e pubblicizzazione di eventi per creare un nuovo indotto turistico nell'area presa in esame dal progetto.

PIANO DI ATTUAZIONE 2 – ITALIA NOSTRA

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – possibile perdita dei beni archivistici con il terremoto	Obiettivo di questa sede sarà quello di censire l'intera realtà degli archivi civici o privati – aperti alla pubblica consultazione - presenti sul territorio dei 57 comuni dell'aquilano colpiti dal terremoto, creando un tabulato degli archivi danneggiati o dispersi dagli eventi sismici, intervenendo direttamente sui casi più critici, mettendoli in sicurezza in attesa di interventi successivi.

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Il piano di attuazione nella sede di realizzazione Italia Nostra sarà suddiviso in tre fasi:

Fase 1

- formazione dei volontari di servizio civile tramite la predisposizione di un corso in cui saranno coinvolti, attraverso il Settore Educazione Formazione dell'Associazione Italia Nostra, esperti di materie nel campo della conservazione

e valorizzazione dei beni archivistici e librari.

Fase 2

- Creazione di una pianta di base per la ricognizione sul territorio
- Controllo e valutazione del rischio
- Predisposizione di un piano d'emergenza per i casi più critici
- Studio degli elenchi forniti dalla Sovrintendenza Archivistica per l'Abruzzo degli archivi presenti sul territorio
- Predisposizione di tabulati e schede di rilevazione
- Ricognizioni territoriali

Fase 3

- Informatizzazione dei tabulati e delle schede di rilevazione
- Predisposizione di una "carta" degli archivi dell'aquilano
- Predisposizione di un piano di valutazione a fine lavoro
- Predisposizione di un piano di comunicazione del lavoro svolto

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Le attività previste per l'attuazione del progetto sono:

1. Monitoraggio territoriale sui 57 comuni colpiti dal sisma per censire la presenza di Archivi Civici o privati aperti alla pubblica consultazione.
2. Stato dei luoghi, dando la priorità di analisi a quelli che hanno subito più danni e/o dispersioni.
3. Verifica del patrimonio archivistico danneggiato e/o disperso.
4. Censimento del patrimonio archivistico trasferito in altre sedi provvisorie.
5. Quantificazione dei danni subiti dal materiale librario, cartografico e documentale.
6. Valutazione dei luoghi attuali della conservazione del patrimonio archivistico. Quello che risulta ancora idoneo o che necessita di interventi (scaffalature, microclima, areazione, ecc.).
7. Particolare attenzione nell'analisi dei reperti più antichi e loro stato di conservazione.
8. Attenzione nella rilevazione di materiali a rischio di particolare degrado e/o alterazione quali lastre di fotografie storiche, dischi ottici, nastri magnetici.
9. Rilevamento dello stato di conservazione di quei fondi che, per la loro unicità, vengono più frequentemente consultati, riprodotti, esposti.

Per raggiungere tali obiettivi si utilizzeranno i *protocolli* e le *schede* predisposte dall'Istituto Centrale per il Restauro e la Conservazione del Patrimonio Archivistico e Librario.

Saranno inoltre predisposte schede e tabulati studiati ad hoc per tutte quelle rilevazioni rese necessarie dal progetto.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari di servizio civile saranno impegnati nella rilevazione territoriale nel suo complesso, individuando gli archivi dislocati sul territorio dei 57 comuni investiti dal sisma. Successivamente, nel monitoraggio dello stato dei singoli archivi, dei danni o delle dispersioni subite dopo il sisma. Valuteranno gli interventi da fare con eventuali azioni dirette nei casi più critici, su cui non si è ancora intervenuti per il recupero e la messa in sicurezza del patrimonio archivistico, predisponendo un piano di emergenza. Infine si chiederà la loro partecipazione/coinvolgimento per uno studio di ordinamento complessivo e/o particolare del patrimonio archivistico aquilano, la sua conservazione, valorizzazione e fruizione.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

Per seguire i ragazzi messi a disposizione saranno impegnati alcuni volontari, soci dell'Associazione, che già collaborano con la Soprintendenza Archivistica per l'Abruzzo, per il recupero dell'Archivio di Stato de L'Aquila.

PIANO DI ATTUAZIONE 3 – WWF

CRITICITÀ /BISOGNI	OBIETTIVI SPECIFICI
Criticità 1 – perdita dell'interesse da parte dei turisti per il territorio abruzzese	1. fare in modo che la Riserva di Popoli diventi un luogo di aggregazione e svago per le popolazioni colpite dal terremoto e più in generale per tutti i possibili fruitori, attraverso un'azione di promozione ed un programma di educazione ed animazione rivolto alle diverse fasce di età;
Criticità 2 – possibile degrado dell'ambiente circostante i comuni colpiti dal terremoto	2. facilitare l'implementazione del nuovo sistema di raccolta differenziata "porta a porta" recentemente avviato dall'Amministrazione Comunale di Popoli sul territorio comunale

Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Per la valorizzazione del territorio naturalistico è importante subito dopo un'emergenza essere pronti a mettere in pratica tutte le azioni di valorizzazione e nuova promozione affinché ci sia un nuovo interesse da parte dei turisti per l'Abruzzo, per i suoi parchi e per le sue Oasi.

Per raggiungere questo scopo le attività che verranno messe in campo sono:

- predisposizione, promozione ed esecuzione di un calendario di visite ed escursioni nella Riserva;
- predisposizione, promozione ed esecuzione di un pacchetto di visite della Riserva rivolte alle scuole;
- predisposizione, promozione ed esecuzione di un calendario di incontri su tematiche ambientali,
- predisposizione, promozione ed esecuzione di una serie di incontri per l'illustrazione e la condivisione degli obiettivi della raccolta differenziata porta a porta;
- creazione di un eco-sportello informativo sulla riduzione dei rifiuti e della

- raccolta differenziata presso il Comune di Popoli;
- creazione di un data-base delle migliori esperienze in Italia di Comuni virtuosi nel campo della riduzione dei rifiuti e della raccolta differenziata porta a porta;
 - incontri con i Sindaci/assessori all'ambiente di altri Comuni del comprensorio per illustrare il progetto di raccolta differenziata porta a porta;
 - creazione di una e-mailing-list per la diffusione delle iniziative legate al progetto;
 - attività di comunicazione sulle iniziative legate alle azioni portate avanti attraverso stampa, televisioni, radio, siti web, blog e social network.

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari saranno così utilizzati a supporto delle due principali azioni già avviate in campo ambientale nel Comune di Popoli: la gestione della riserva e l'incremento della raccolta differenziata dei rifiuti urbani.

Il perseguimento di tali obiettivi, oltre ad avere evidenti ricadute dirette sul territorio del Comune di Popoli, potrà avere effetti su tutta l'area colpita dal sisma e più in generale sull'intero comprensorio.

La Riserva, infatti, rafforzerà i suoi compiti di promozione e valorizzazione del territorio naturale, migliorando offerta turistica ed accoglienza, mentre l'esperienza maturata nella gestione del progetto di raccolta differenziata "porta a porta" potrà essere messa a disposizione degli altri Comuni colpiti dal terremoto che stanno riavviando o riavvieranno simili sistemi di raccolta differenziata.

Il rafforzamento dell'offerta turistica legata alle attività che si svolgono presso la Riserva costituiranno anche un importante volano di ripresa economica per un territorio in cui il terremoto è intervenuto in una situazione di crisi.

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

- n. 1 funzionario Ufficio tecnico che per il Comune è responsabile sia della Riserva e del progetto di educazione ambientale (dipendente);
- n. 1 direttore della Riserva (dipendente);
- n. 2 guardie della Riserva (dipendente);
- n. 1 coordinatore Oasi WWF Abruzzo (dipendente);
- n. 3 attivisti del WWF Abruzzo (volontari).

9) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

50

10) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

11) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

50

12) *Numero posti con solo vitto:*

/

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1.400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

6

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Flessibilità oraria. Impiego in giorni festivi e attività fuori sede, per partecipare a specifiche attività (convegni, incontri).

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile organizzati e di altre iniziative legate all'emergenza terremoto.

Le giornate di formazione generale, specifica potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.

Per i servizi di trasporto in emergenza:

Il servizio sarà svolto di norma nella **fascia oraria 6-20** in accordo con i relativi Responsabili dei turni, e comporterà spostamenti con mezzi dell'ente.

In accordo con i volontari SCN è da prevedere la disponibilità ad effettuare turni in fasce orarie o giorni differenti da quelli di norma previsti, a seconda delle eventuali esigenze di servizio (es.: visite effettuate da medici durante i festivi, dialisi, presenza a manifestazioni, ecc...), secondo un'apposita turnazione.

I volontari che svolgeranno servizio presso alcuni enti, come Misericordie e Anpas, dovranno indossare la divisa dell'associazione durante il servizio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Arci Servizio Civile - Campo Centi Colella	L'Aquila	S.S.17	110068	4	MARIO ALAGGIO	11/10/1965	LGGMRA65R11L483F
2	Caritas Diocesana	Coppito - L'Aquila/comuni della Diocesi dell'Aquila	Via Duomo, sn	110070	4	Bianchi Angelo	31/03/1960	BNCNGL60C311838Z
3	Federazione Scs/Ispettorìa Salesiana Adriatica	L'Aquila	Parco Baden Powell	110086	3	D'ERCOLI FLAVIANO	27/05/1972	DRCFVN72E27D773I
4	Vides Italia	L'Aquila	Parco Baden Powell	110093	3	DE CASSAI GABRIELLA	25/06/1942	DCSGRL42H65E490M

5	Confcooperative - Coop. Sociale Verdeaqua Nuovi Orizzonti	L'Aquila (AQ)/ S. Demetrio, S. Pio delle Camere, Poggio Picenze, Barisciano, Capestrano, Ofena, L'Aquila	Via Collepretara	110072	4	Alessandra Giordani	03.03.1945	GRDLSN45L43G992P
6	ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	L'Aquila	Via Giosuè Carducci 30	16833	4	Gianfranco De Crescentis	04.10.1963	DCRGFR63R04A345 I

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	P.A. Croce Bianca	BARISCIANO – AQ/ Scoppito e Tornimparte	S.S. 17 km. 46.600	14807	2	Giurina Fabio	16/05/1979	GRNFBA79E16A345C
2	P.A. C.B. A.R.Bu.S.Ti.	Bussi Sul Tirino (Pe)	Via Lungo Tirino (Di Fronte Scuola G.Pascoli)	110111	1	Troiani Enea	04/04/1982	TRNNEE82D02G482I
3	P.A. Croce Verde Pratola Soccorso	Navelli (Aq)	Piazza San Girolamo	55302	1	Giampietri Giuseppe	27/02/1984	GMPGPP84B27G878R
4	Misericordia L'Aquila	L'AQUILA	Campo di Camarda, Comune de L'Aquila Strada statale 17 bis	110129	4	Giuliani Gianluigi	13/09/1947	GLNGLG47 P13A345J

5	Avis – Coppito	L’Aquila	Zona Industriale Pile	110102	2	Vellante Gabriele	26/05/1958	VLL GRL 58E26G438F
	Avis Comunale di Collarmentele	Collarmentele	Via Vittorio Veneto	110104	2	Massimo Continenza	26/06/1973	CNTMSM73H26G492V
6	AISM	L’Aquila/comuni del cratere	Via Colle n. 4/a	110133	4	Maria Luisa Micarelli	11/12/1974	MCRMLS 74T51A345W

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Italia Nostra- Sede provvisoria dell’Archivio Storico dell’Aquila	L’Aquila /comuni del cratere	Via Galileo Galilei - Bazzano	110142	4	GIANCARLO PELAGATTI	9/6/1954	PLGGCR54HO9I804S
2	Riserva Regionale Oasi Wwf sorgenti del Pescara	Popoli	Centro visita della Riserva Piazza della Libertà – Popoli	110150	4	De Sanctis Augusto	22/01/1973	DSN GST 73A22 G482I
3	UNPLI Montereale	Montereale (Aq)/comuni del cratere	Via Porta Marana, 7	13034	1	Montorselli Francesco	15/08/1979	MNT FNC 79M 153 45Y

Unpli Fano Adriano	Fano Adriano	Corso Vittorio Emanuele, 2	111905	1	Quaranta Giampiero	22/02/1978	QRNGPR78B22L103P
Unpli Coppito	L'Aquila/comuni del cratere	Via Ciavola - Contrada Muratti Gigotti	99713	2	Capulli Giosaffatte	20/11/1955	CPL GFF 55S20A345B

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	TUTOR			RESP. LOCALI ENTE ACC.		
					Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	Arci Servizio Civile - Campo Centi Colella	L'Aquila	S.S.17	110068	Pina Spatola	09/03/1978	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibale	24/11/1947	DNN TTL 47S24 F595H

2	Caritas Diocesana	Coppito - L'Aquila/co muni della Diocesi dell'Aquila	Via Duomo, sn	110070	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
3	Federazione Scs/Ispettor Salesiana Adriatica	L'Aquila	Parco Baden Powell	110086	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
4	Vides Italia	L'Aquila	Parco Baden Powell	110093	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H

5	Confcooperative - Coop. Sociale Verdeaqua Nuovi Orizzonti	L'Aquila (AQ)/ S. Demetrio, S. Pio delle Camere, Poggio Picenze, Barisciano, Capestrano , Ofena, L'Aquila	Via Collepretara	110072	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
6	ACLI – Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani	L'Aquila	Via Giosuè Carducci 30	16833	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
7	P.A. Croce Bianca	BARISCI ANO – AQ/ Scoppito e Tornimpart e	S.S. 17 km. 46.600	14807	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H

8	P.A. C.B. A.R.Bu.S.Ti.	Bussi Sul Tirino (Pe)	Via Lungo Tirino (Di Fronte Scuola G.Pascoli)	110111	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
9	P.A. Croce Verde Pratola Soccorso	Navelli (Aq)	Piazza San Girolamo	55302	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
10	Misericordia L'Aquila	L'AQUIL A	Campo di Camarda, Comune de L'Aquila Strada statale 17 bis	110129	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H

11	Avis – Coppito	L'Aquila	Zona Industriale Pile	110102	Pina Spatola	09/03/1978	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibale	24/11/1947	DNN TTL 47S24 F595H
12	Avis Comunale di Collarmele	Collarmele	Via Vittorio Veneto	110104	Pina Spatola	09/03/1978	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibale	24/11/1947	DNN TTL 47S24 F595H
13	AISM	L'Aquila/comuni del cratere	Via Colle n. 4/a	110133	Pina Spatola	09/03/1978	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibale	24/11/1947	DNN TTL 47S24 F595H

14	Italia Nostra- Sede provvisoria dell'Archivio Storico dell'Aquila	L'Aquila /comuni del cratere	Via Galileo Galilei - Bazzano	110142	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
15	Riserva Regionale Oasi Wwf sorgenti del Pescara	Popoli	Centro visita della Riserva Piazza della Libertà – Popoli	110150	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
16	UNPLI Monte reale	Monte reale (Aq)/comu ni del cratere	Via Porta Marana, 7	13034	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H

17	Unpli Fano Adriano	Fano Adriano	Corso Vittorio Emanuele, 2	111905	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H
18	Unpli Coppito	L'Aquila/c omuni del cratere	Via Ciavola - Contrada Muratti Gigotti	99713	Pina Spatola	09/03/197 8	SPT PNI 78 C49 L182H	Attilio D'Annibal e	24/11/19 47	DNN TTL 47S24 F595H

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

Il progetto verrà pubblicizzato mediante l'attivazione di più reti comunicative sia in ambito istituzionale che in ambito più strettamente giornalistico.

Nel primo caso, saranno attivate a livello nazionale tutte le associazioni di **volontariato di protezione civile** (circa 20 organizzazioni) e le università e corsi di laurea potenzialmente interessati dal progetto, in modo particolare l'Università dell'Aquila. A livello regionale saranno informati tutti gli **uffici di protezione civile della Regione Abruzzo**. Al livello locale, sarà interessata la rete degli Informagiovani e di altri luoghi di aggregazione giovanile come ad esempio i gruppi di protezione civile e il mondo dello scoutismo.

Naturalmente verrà data notizia nei campi di accoglienza attraverso vari strumenti di comunicazione (locandine, newsletter etc)

Nel secondo caso, il progetto verrà pubblicizzato sui **siti web** di protezione civile e degli altri 13 enti partner, a partire dal **sito internet** del Dipartimento della Protezione Civile www.protezionecivile.it, dove verrà realizzata una sottosezione apposita. Verranno quindi realizzati **manifesti e depliant** per una **campagna informativa** presso i campi di accoglienza, le facoltà universitarie, gli Informagiovani e altri luoghi di aggregazione giovanile.

Verranno poi redatti comunicati e articoli da pubblicare su **giornali e riviste** specializzate del mondo giovanile e del volontariato oltre che su quotidiani locali e nazionali.

Il progetto sarà infine pubblicizzato attraverso comunicati stampa e interviste dei responsabili del Dipartimento a **radio e tv locali** e attraverso inserzioni redazionali su stampa locale.

Ore di lavoro da sviluppare:

- Produzione materiale informativo e di comunicazione, n.° ore 16;
- Attivazione reti istituzionali e del volontariato, n.° ore 16;
- Diffusione del materiale, n.° ore 8;
- Organizzazione di una campagna informativa, n.° 8 ore.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

<u>CRITERI DI SELEZIONE</u>		
	Valutazione titoli di studio ed esperienze maturati	Punteggio max 40 punti
A	Precedenti esperienze lavorative o di volontariato nelle aree di intervento del progetto	Max 12 punti (1 punto per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
B	Precedenti esperienze di volontariato in aree di intervento differenti da quelle indicate nel progetto	Max 6 punti (0,5 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)
C	ESPERIENZE DI VOLONTARIATO IN ASSOCIAZIONI OPERANTI NEL SETTORE DI PROTEZIONE CIVILE ISCRITTI ALL'ALBO NAZIONALE O REGIONALE (si valuta solo l'esperienza più elevata)	
	oltre 8 mesi	3 punti
	da 4 a 8 mesi	2 punti
	inferiori a 4 mesi	1 punto
D	TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)	
	Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto	7 punti
	Titolo di laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto	6 punti
	Titolo di laurea triennale attinente al progetto	5 punti
	Titolo di laurea triennale non attinente al progetto	3 punti
	Diploma di scuola superiore	1 punto
E	Altre lauree, master post universitari, corsi di alto perfezionamento universitario, corsi di specializzazione.	Max 6 punti (1 punto per ogni titolo)
F	Esperienze di studio all'estero. In assenza di tali documentazioni non si procederà all'assegnazione del punteggio.	Max 6 punti (0,50 punti per ogni mese o frazione superiore a 15 giorni)

Colloquio	Punteggio max 60 punti
Servizio civile nazionale	
Protezione civile	
Area/aree di intervento prevista/e dal progetto	
Progetto prescelto	
Informatica	
Il ruolo del volontariato in emergenza	
TOTALE MAX 100 PUNTI	

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SÌ Sistema verificato in sede di accreditamento

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:*

In proprio

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

SÌ In proprio

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

-

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Piano di finanziamento Progetto Protezione civile: Il servizio civile nazionale per l'Abruzzo					
Voce di spesa	Unità	Costo Unitario	Ore	Giorni/Uomo	Costo Totale
Formatore specifico		80,00	75,00		6.000,00
Missioni sul campo	50,00	144,00		5,00	36.000,00
Viaggi	50,00	60,00			3.000,00
Pubblicizzazione e promozione progetto	1.000,00	1,00			1.000,00
TOTALE					46.000,00

25) *Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:*

<p>1. Anpas</p> <p>Le 3 Pubbliche Assistenze che partecipano al progetto aderiscono ad Anpas Nazionale e sono coordinate sul territorio, insieme alle altre 17 Pubbliche Assistenze abruzzesi, dal Comitato Regionale Anpas Abruzzo.</p> <p>Caratteristica comune alle Pubbliche Assistenze è lo stretto rapporto con il territorio dove sono nate e dove operano occupandosi dei servizi di emergenza e di soccorso sanitario e garantendo la copertura del sistema 118 in collaborazione con la centrale operativa "Abruzzo Soccorso".</p> <p>Le Pubbliche Assistenze si occupano anche dell'assistenza e del trasporto socio-sanitario di minori, adulti ed anziani affetti da patologie che impediscono momentaneamente o definitivamente la normale deambulazione.</p> <p>ANPAS, che è intervenuta in soccorso delle popolazioni colpite dalle prime ore dopo il terremoto. I volontari Anpas dell'Abruzzo e delle Marche sono intervenuti subito la scossa nel portare soccorso sanitario, mentre quelli provenienti dalle regioni più lontane si sono impegnati fin dalla giornata del 6 aprile nell'allestimento e la gestione di alcuni campi d'accoglienza.</p> <p>In questi mesi i volontari Anpas sono stati presenti in vari campi Pizzoli, Piazza D'armi, Poggio Picenze, Montereale E Bussi Sul Tirino, ma anche i molti campi dove sono presenti le colonne regionali.</p> <p>Sono poi a completa gestione Anpas I Campi Situati Ad ACQUASANTA (Stadio Di Rugby) ed a Collebrincioni.</p> <p>Totale volontari impegnati per settimana: 105 Totale attrezzature impegnate: 32 mezzi, 2 cucine, 2 infermerie Totale volontari impegnati direttamente da Anpas a giugno: oltre 1.600 dalle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia Romagna, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Puglia, Sardegna, Sicilia, Toscana, Umbria e</p>

Veneto.

Anpas è impegnata anche nelle colonne regionali con oltre 170 volontari (ogni settimana), 3 cucine, 1 PMA e 40 mezzi.

Queste sono le principali attività realizzate nel campo di Acquasanta: gestione segreteria campo, postazione 118 h24, infermeria h24, assistenza disabili, ambulatorio pediatrico, consultorio pediatrico, segreteria CSV L'Aquila, centro studi su amplificazione sismica, centro studi microsismi, PET therapy, struttura protetta per prima infanzia, centro didattico, punto incontro giovanile, animazione e laboratorio ludico, caffetteria, struttura lavanderia per la popolazione, ufficio tecnico biblioteca, internet point, rete wireless per la popolazione, sala televisione, ufficio comunale. Per alcune attività viene coinvolta anche la popolazione.

Anpas attraverso la sala operativa nazionale di protezione civile, operativa 24 ore su 24 fin dalla notte di lunedì 6 aprile, sta coordinando l'intervento delle Pubbliche Assistenze, in stretto collegamento con il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile.

Oltre alle consuete attività, è stato inoltre attivato il Gruppo Tecnico di ANPAS Nazionale che ha installato, presso il campo ANPAS Nazionale di Acquasanta, un ufficio tecnico ove i geologi volontari hanno svolto attività di rilievo degli effetti del sisma sia nella città dell'Aquila che in tutti i centri limitrofi colpiti dall'evento tellurico.

2. Avis

L'Avis è operativa nei territori colpiti dal terremoto in diversi settori.

1. PROMOZIONE DELLA DONAZIONE DEL SANGUE:

Al 31 dicembre 2008 l'Associazione Volontari Italiani del Sangue era presente in Abruzzo con una sede regionale, quattro sedi provinciali e ottantasette sedi comunali: i soci iscritti erano 16.154 mentre i soci donatori effettivi 15.578. Le donazioni di sangue intero, in Abruzzo, nel 2008, sono state pari a 24.467.

I presidi ospedalieri presenti in provincia de L'Aquila sono due, mentre le AVIS Comunali presenti sono 29. Nei 57 comuni del cratere è presente e opera, da tempo, l'AVIS Comunale di Collarmele.

2. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE TERREMOTATA:

AVIS Nazionale, in conformità con quanto stabilito dal suo Statuto ed in accordo con le disposizioni di legge, svolge anche attività di Protezione Civile attraverso un'apposita Organizzazione di Protezione Civile ed è iscritta nell'Elenco delle Associazioni di Volontariato di Protezione Civile tenuto dal Dipartimento di Protezione Civile presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri con autorizzazione dell'08.08.2007.

L'Organizzazione di Protezione Civile di AVIS Nazionale ha il compito di promuovere e concorrere in attività di volontariato e Protezione Civile, con possibilità di impiego in Italia e all'Estero, nel rispetto dell'identità associativa e dell'autonomia decisionale al fine di diffondere la cultura della protezione civile, della donazione gratuita, responsabile, associata e periodica del sangue, i valori e i principi dell'Associazione e del Volontariato in generale.

L'Organizzazione di Protezione Civile di AVIS Nazionale svolge attività nei seguenti settori:

- *Ambiente, acque e territorio;*
- *Logistica e assistenza alla popolazione;*
- *Emergenza sanitaria;*

- *Formazione ed informazione.*

L'Organizzazione di Protezione Civile di AVIS Nazionale può essere, inoltre, impiegata per:

- *Interventi di previsione, prevenzione, soccorso e ripristino della normalità, a seguito di calamità naturali o provocate dall'uomo;*
- *Addestramento collettivo o individuale;*
- *Partecipazione a dimostrazioni, manifestazioni o esercitazioni di Protezione Civile o di carattere Pubblico.*

Da aprile 2009 l'Organizzazione di Protezione Civile di AVIS Nazionale è impegnata presso la tendopoli di Coppito (AQ) dove ha allestito l'unico Punto Medico Avanzato del campo che viene gestito interamente da personale volontario dell'Associazione.

Sono costantemente presenti presso tale struttura medici, infermieri, soccorritori e soci volontari. Il punto medico è dotato delle adeguate apparecchiature elettromedicali e sono, inoltre, costantemente presenti almeno due autoambulanze attrezzate di proprietà dell'Associazione. Da aprile alla data attuale si sono alternati nella gestione delle attività del Punto Medico Avanzato oltre trecento soci volontari dell'Organizzazione di Protezione Civile di AVIS Nazionale.

Oltre alla gestione del Punto Medico Avanzato l'Associazione collabora alle attività di Segreteria del Campo in collaborazione con il Corpo Nazionale degli Alpini. L'attività svolta dalla Segreteria del Campo è di direzione delle attività quotidiane dell'intera struttura e coordinamento e supervisione delle attività delle Associazioni presenti nel campo, oltre alla raccolta dei bisogni specifici della popolazione residente.

3. SOSTEGNO AGLI STUDENTI UNIVERSITARI:

Su iniziativa dell'AVIS Regionale Abruzzo e in accordo con la Presidenza del Consiglio della Regione Abruzzo e con il Rettore dell'Università dell'Aquila, AVIS Nazionale – da sempre attenta al mondo dei giovani e dell'Università - ha, inoltre, deciso di finalizzare una campagna di raccolta fondi per la ricostruzione della Casa dello Studente dell'Aquila. La riedificazione della Casa dello Studente rappresenta, infatti, sicuramente uno degli obiettivi più significativi per restituire, al più presto, al capoluogo il suo ruolo di città universitaria e per garantire il ritorno alla normalità degli studenti colpiti dal terremoto.

4. Aism

Nel corso del 2008 l'Aism dell'Aquila ha erogato un totale di 1.824 prestazioni così suddivise:

Supporto autonomia delle persone: 119 interventi

Trasporto: 1326

Attività ricreative e di socializzazione: 343

5. Misericordie L'Aquila

L'associazione Misericordie dell'Aquila ha operato sin dalle primissime ore dal terremoto, in mezzo a molte difficoltà. I mezzi della associazione sono stati messi

subito a disposizione per le operazioni di soccorso spontaneamente.

E' stata subito realizzata attività di trasporto dei feriti dal giorno successivo al terremoto presso i pronto soccorsi anche di altre regioni.

I primi soccorritori intervenuti hanno lavorato anche al recupero delle persone dalle macerie.

A poco ore l'associazione si è spostata nel campo di Camarda dove è stato allestito un Posto medico Avanzato e dai primi di aprile l'associazione opera in questo campo in attività di infermeria e soccorso, per il trasporto e il supporto al 118.

Ai primi di giugno 2 ambulanze e due pulmini sono infatti a disposizione del 118 dell'Aquila.

È stato sempre garantito il servizio anche ai dializzati e l'assistenza alle persone anziane, che fanno ritorno nelle loro case.

6. Arci Servizio Civile L'Aquila

Arci Servizio Civile L'Aquila e il suo corpo associativo è presente e operante sul territorio. Ci si prefigge con questo progetto di fornire un supporto alla popolazione dell'Aquila, duramente provata dallo sciame sismico degli ultimi mesi, sia fisicamente che moralmente.

Arci Servizio Civile L'Aquila in collaborazione con Arci Provinciale L'Aquila, il Comitato Arci Regionale, il Circolo Arci Querencia e l'Associazione Culturale Teatrabile, con il circolo Arci di Collebrigioni, con l'associazione teatrale "il draghetto", con Uisp L'Aquila intende realizzare uno spazio comune in cui riprendere e portare avanti le attività di socializzazione, promozione culturale e inclusione sociale che da anni realizziamo e che hanno portato per i cittadini, italiani e stranieri che abbiamo incontrato un'opportunità di crescita civile.

Lo spazio servirà inoltre per continuare le attività che in questo periodo di emergenza Arci Servizio Civile L'Aquila ha avviato :

- Progetto di bibliobus in collaborazione con punto Einaudi e Circolo Arci Querencia;
- Progetto di prestito biciclette in collaborazione con Uisp L'Aquila;
- Progetto di supporto ai migranti in collaborazione con il Comitato Arci Provinciale e Caritas Diocesana;
- Progetto di laboratori teatrali e culturali in collaborazione con l'Associazione culturale Teatrabile e l'Associazione Teatrale "Il Draghetto";
- Laboratori Teatrali e culturali aperti al pubblico in collaborazione con l'associazione Culturale "Teatrabile" l'Associazione Teatrale "Il Draghetto";
- Progetto di "Campus Estivo" in collaborazione con il Circolo Arci di Collebrigioni.

7. Caritas

L'equipe della Caritas Diocesana di L'Aquila (Direttore, Vice – Direttore, Responsabili di Settore, Progettisti, OLP, formatori) si è riunita per studiare i

bisogni esistenti nei vari settori e per stabilire conseguentemente quali di essi coinvolgere nel progetto.

Contemporaneamente sono state contattate le Parrocchie (in particolare quelle con un gruppo di volontari organizzato già da diversi anni) disposte a collaborare come partner alle attività del progetto che si stava costruendo.

Allo stesso tempo è iniziato da parte dall'equipe Caritas, un approfondito studio del territorio volto sia a definire il contesto sociale nel quale doveva inserirsi il progetto, sia a individuare possibili enti pubblici e privati con i quali iniziare a dialogare per la messa in rete de bisogni.

Conseguentemente l'equipe Caritas si è incontrata altre quattro volte e ha stabilito:

- i servizi Caritas con maggiore esigenza di supporto e il valore aggiunto che possibili ragazzi in SCN può avere per essi
- gli obiettivi da raggiungere con il progetto di Servizio Civile
- il numero dei ragazzi in SCV necessari per la tipologia di progetto
- le risorse umane ed economiche da destinare
- le azioni da intraprendere
- le attività da sviluppare
- La metodologia di verifica

8. Confcooperative

La cooperativa Verdeacqua Smile, che parteciperà al progetto di servizio civile, è una cooperativa sociale di tipo A e si occupa dell'erogazione di servizi socio-educativi ed assistenziali.

A seguito del sisma, la cooperativa ha perso la sede e gli uffici amministrativi e ha interrotto parte dei servizi sociali che erogava nel territorio provinciale dell'Aquila.

L'interruzione dei servizi è dovuta principalmente a danni strutturali dei luoghi di lavoro: centri di aggregazione giovanile, abitazioni degli utenti, strutture pubbliche, scuole, ecc. ecc.

Per quanto concerne la sede della cooperativa, ad oggi ha trovato ospitalità nella Cittadella della Cooperazione allestita da Confcooperative. Per il mese di settembre gli uffici si trasferiranno in uno stabile privato; probabilmente se i tempi della ristrutturazione lo permetteranno, la cooperativa si trasferirà presso il Centro Sportivo Verdeacqua, gestito da una cooperativa sociale di tipo B (inserimento lavorativo soggetti svantaggiati).

Ad oggi, comunque, la cooperativa resta impegnata nell'erogazione di alcuni servizi sociali in quei territori colpiti dal sisma ma che hanno comunque ancora la possibilità di offrire ai propri utenti i servizi sociali appaltati dalle Comunità Montane di riferimento.

<u>Tipo servizio</u>	<u>N. utenti</u>	<u>Comune</u>
Centro di aggregazione giovanile	15	S. Demetrio
Centro di aggregazione giovanile Camere	18	S. Pio delle
Centro di aggregazione giovanile	33	Poggio Picenze
Centro di aggregazione giovanile	28	Barisciano
Centro di aggregazione giovanile	15	Capestrano
Centro di aggregazione giovanile	19	Ofena
Tutorato studenti universitari	23	L'Aquila

Assistenza Domiciliare Disabili	3	Capestrano
Assistenza Domiciliare Disabili	4	Ofena

I numeri presentati corrispondono agli attuali utenti; ovviamente si ritiene che con il passare del tempo e con il ritorno alla “normalità” si verifichi un ritorno ai numeri prima del sisma, circa al doppio.

I Centri di aggregazione giovanile si occupano dell’animazione del tempo libero dei minori di età compresa fra i 5 e i 13 anni. All’interno degli stessi centri sono previsti laboratori riservati ai ragazzi di età compresa fra i 13 e i 17 anni (questi ultimi rappresentano circa il 25% degli utenti).

Le attività svolte all’interno dei centri consistono in laboratori ludico-sportivi, grafico-pittorici, musicali; l’apertura dei centri è garantita per 3 giorni settimana negli orari 9:30 – 12:30 e 15:30 – 19:00.

A seguito del sisma la cooperativa ha previsto l’attività di supporto psicologico e di assistenza anche alle famiglie degli utenti.

9. Federazione scs e Vides

I Salesiani: sono operativi nella zona rossa de L’Aquila. Il loro ambito di lavoro in questa emergenza è legato al mondo universitario e all’educazione.

Il Vides Internazionale, la FVGS Onlus e le Figlie di Maria Ausiliatrice hanno promosso una raccolta fondi da destinare alla Casa delle Figlie di Maria Ausiliatrice dell’Aquila per le necessità delle vittime del terremoto.

L’opera salesiana delle Figlie di MARIA Ausiliatrice, all’Aquila, **consiste in un** pensionato universitario, oratorio centro giovanile, centro estivo e casa famiglia. Tutte queste opere hanno carattere sociale, in particolare: L’ESTATE RAGAZZI come attività estiva che raccoglie numerosi bambini e giovani nei mesi estivi; LA CASA FAMIGLIA MARIA AUSILIATRICE si prende cura da anni dei bambini o ragazzi più svantaggiati del territorio dell’Aquila e dei paesi limitrofi svolgendo un servizio per questa parte della società; nella casa sono cresciute due giovani vittime del terremoto. Dal **6 aprile 2009**, due bimbi sono stati trasferiti nella casa famiglia di Roma, Via Appia, altri sono tornati momentaneamente in famiglia.

Il Vides sta riprendendo la propria attività estiva nel parco Bodenpowell in collaborazione con la federazione dei salesiani, grazie ad attività di oratorio e di laboratorio.

10. Italia Nostra

Italia Nostra, dopo l’evento sismico che ha colpito l’Abruzzo, ha “*adottato*” l’Archivio di Stato dell’Aquila, alloggiato presso l’edificio della Prefettura, che il 6 aprile 2009 ha subito gravi danni.

A questo scopo Italia Nostra ha creato un *fondo speciale*, che ad oggi ha raccolto oltre 16.000 euro ricevuti dai soci e da tutti i cittadini che hanno inteso dare il proprio contributo alla ricostruzione di questo particolare bene storico/culturale rappresentato dai beni archivistici e librari.

Italia Nostra inoltre ha impegnato, ed impegna, in stretta collaborazione con i funzionari dell’Archivio di Stato dell’Aquila, i suoi volontari alla messa in sicurezza

dell'antico Archivio, che conserva documenti che partono dal Medioevo fino ai tempi nostri. *Pergamene, Catasti, Archivio civico aquilano (1257-1805) e Vajont, fondo notarile* (dal secc. XV al XIX), fondi di *Intendenza ed Atti giudiziari* degli ultimi tre secoli, sono il prezioso "tesoro" della Città.

Mentre l'opera di salvataggio e messa in sicurezza dell'Archivio di Stato dell'Aquila è quasi conclusa – ad oggi il prezioso Archivio è concentrato in capannoni posti alla periferia della città – si dovrà poi intraprendere il restauro e una nuova catalogazione, per riportare al più presto alla piena fruibilità degli studiosi il prezioso patrimonio documentale: a questi interventi concreti saranno destinate le donazioni ricevute.

11. Unpli

Le attività svolte dall'associazione attraverso le sedi operative, sono state quelle dell'accoglienza nei campi nella prima fase dell'evento sismico sino alla metà di maggio. In questa fase l'Unpli di Tornimparte è stata operativa nei comuni di Tornimparte con 2 volontari, a rocca di cambio con 3 volontari, a rocca di mezzo con 3 volontari, a Montereale con 9 volontari ed a Onna con 2 volontari. dalla metà di maggio. Le persone hanno lavorato alla raccolta dati sulle emergenze determinatasi necessarie allo sviluppo di iniziative di salvaguardia dei beni culturali.

È stata elaborata a livello provinciale una scheda di individuazione e rilevazione dei danni artistici e culturali.

L'Unpli ha intrapreso una raccolta fondi a livello nazionale che ha raccolto, al momento, 70.000 euro da investire in attività di recupero culturale ed architettonico di beni nell'area del cratere.

12. WWF

Il Wwf nell'ambito dell'emergenza terremoto ha portato avanti le seguenti azioni:

Offerta posti letto

In data 8 aprile 2009 il WWF ha comunicato alla Protezione Civile la disponibilità per un mese di posti letto nelle strutture delle Oasi WWF di Abruzzo e Marche.

Università

Il WWF ha ospitato nel Centro di Educazione Ambientale dell'Oasi WWF del Lago di Penne gli studenti di Scienze Ambientali dell'Università de L'Aquila da lunedì 11 maggio, per quattro settimane. L'Oasi si è trasformata in un "campus universitario" per rendere possibile la ripresa dell'attività didattica di studenti e insegnanti. Si è potuta così concludere la sessione interrotta per il terremoto. Nel "campus" sono stati offerti vitto e alloggio e le lezioni si sono svolte nelle aule e nei laboratori della riserva, oltre che nel laboratorio di chimica dell'Istituto tecnico "Marconi" di Penne. L'iniziativa è stata possibile anche per uno specifico finanziamento della Legacoop e della Regione Abruzzo, per la volontà del Comune di Penne e della Cooperativa Cogecstre che da sempre gestisce l'Oasi. L'accordo siglato con l'Università, oltre all'ospitalità per la conclusione della sessione, ha previsto anche la gestione dei crediti formativi per gli studenti.

Visite nelle Oasi WWF

Gite e visite nelle Oasi abruzzesi del WWF in occasione della Festa delle Oasi WWF (19 aprile) e della Giornata Europea dei Parchi (24 maggio).

Animazione presso tendopoli e alberghi

Gli educatori ambientali del WWF e delle Cooperative legate al WWF hanno svolto attività con i bambini e ragazzi nelle tendopoli e negli alberghi. Si sta valutando con la Protezione Civile la possibilità di strutturare maggiormente la presenza WWF per le attività di educazione ambientale

Campi Avventura

Il WWF ha deciso di ospitare ragazzi di comuni colpiti dal terremoto presso i campi estivi WWF. L'iniziativa è stata realizzata grazie ad un progetto con il Ministero dell'Ambiente e si inserisce in un più ampio progetto dal Ministero "E... state nei Parchi".

Kit educativi per le scuole

È in fase di organizzazione un progetto che prevederà, da ottobre, la distribuzione gratuita di kit "Panda Club" per educazione ambientale a 300 classi di Scuole ricadenti in Comuni colpiti dal terremoto.

26) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Il Dipartimento della Protezione Civile assicura e mette a disposizione le proprie strutture ed i mezzi di trasporto presenti nelle aree interessate dal sisma per la realizzazione del progetto di servizio civile nazionale.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

-

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

-

29) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Nell'espletamento del servizio i volontari potranno approfondire e sviluppare i temi affrontati nel presente progetto che offre l'opportunità di seguire un percorso formativo molto interessante per la varietà della strumentazione utilizzata, dei prodotti da elaborare e per la diversità dei target coinvolti (amministrazioni, popolazione, scuola, ecc.).

I volontari inoltre acquisiranno esperienza nei seguenti campi:

- Pianificazione e gestione di un'emergenza;

- valutazioni di vulnerabilità e sicurezza sismica.

Ai fini del curriculum vitae, i volontari potranno avere l'occasione di confrontarsi con interlocutori istituzionali a vari livelli, di comprenderne la dialettica interna e le modalità di interazione, fino a conoscere i meccanismi che regolano il funzionamento della pubblica amministrazione.

Le **competenze e le professionalità** acquisite dai volontari saranno **certificate** dal Dipartimento della Protezione Civile quale soggetto proponente il progetto.

Formazione generale dei volontari

30) *Sede di realizzazione:*

Dicomac presso la Scuola della Guardia di Finanza di Coppito (Aq)
Via delle Fiamme Gialle
67100 Coppito (AQ)

31) *Modalità di attuazione:*

In proprio

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^a classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

Si

Sistema verificato in sede di accreditamento

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Lezioni frontali tenute dai formatori del Dipartimento e degli altri 13 enti partner del progetto ed integrate da interventi di esperti di volta in volta individuati e dinamiche non formali incentrate sulle esperienze (learning by doing). In questo campo il Dipartimento ha sviluppato negli anni un percorso didattico-pedagogico, basato su dinamiche di gruppo ed individuali volte al problem setting e al problem solving, all'integrazione multiculturale e alla formazione di competenze strategiche (role playing, giochi, esercizi, riflessioni meta cognitive, tecniche della relazione interpersonale e della mediazione, simulazione in laboratorio assistite anche da strumenti audiovisivi ed informatici e case study).

34) *Contenuti della formazione:*

La formazione generale dei volontari verterà sui seguenti argomenti, ciascuno componente un modulo formativo:

- identità del gruppo in formazione;

- dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale: evoluzione storica, affinità e differenze tra le due realtà;
 - il dovere di difesa della Patria: il paradigma del servizio civile nazionale;
 - la difesa civile non armata e non violenta;
 - la protezione civile;
 - la gestione dell'emergenza terremoto in Abruzzo;
 - la solidarietà e le forme di cittadinanza;
 - servizio civile nazionale, associazionismo e volontariato;
 - la normativa primaria e secondaria vigente e la carta di impegno etico;
 - diritti e doveri del volontario del servizio civile nazionale;
 - presentazione dell'ente: il Dipartimento della Protezione civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed il sistema della Protezione civile in Italia;
- lavorare per progetti.

La formazione verrà condotta da formatori generali accreditati di tutti gli enti che partecipano al progetto.

35) *Durata:*

La durata complessiva della formazione generale è di 70 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) *Sede di realizzazione:*

Dicomac presso la Scuola della Guardia di Finanza di Coppito (Aq)
Via delle Fiamme Gialle
67100 Coppito (AQ)

37) *Modalità di attuazione:*

La formazione sarà realizzata principalmente dagli enti partner del progetto (50 ore) e per le restanti 25 ore verranno approfonditi i temi relativi al rischio sismico e alla protezione civile da esperti del Dipartimento della Protezione Civile.

Gli incontri nei singoli enti di attuazione hanno lo scopo di permettere al volontario di avere delle informazioni specifiche sul contesto in cui si trova a svolgere il proprio servizio e sul progetto in cui sarà coinvolto. Si cercherà di presentare le finalità e l'organizzazione dell'ente/sede in cui il volontario è in servizio. Si forniranno, inoltre, alcune nozioni basilari sul terzo settore, sui diversi attori che vi operano, sul concetto di solidarietà sociale, oltre che nozioni e tecniche di primo soccorso per coloro i quali svolgeranno servizio nell'assistenza alla popolazione.

Al volontario verranno fornite inoltre informazioni sull'utenza con cui si relazionerà quotidianamente e sui percorsi educativi in atto.

Verranno realizzati studi di casi per l'acquisizione della progettualità al fine di realizzare attività adeguate ai cittadini presenti sul territorio

38) *Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:*

I nominativi dei formatori specifici coinvolti sono riportati nell'allegato al presente progetto.

39) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Le competenze dei formatori coinvolti sono riportati nell'allegato al presente progetto.

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo dei volontari si articolerà in tre fasi:
la prima dedicata alla conoscenza generale delle attività della funzione tecnica di censimento danni.
La seconda più specifica dedicata allo sviluppo dei temi indicati nel progetto nelle singole sedi di attuazione e la terza di approfondimento di tematiche in specifici settori.
Si farà ricorso a lezioni frontali e sono previste esercitazioni sul campo.

41) *Contenuti della formazione:*

Programma delle 25 ore sul rischio sismico comuni a tutti i volontari

- *Sismogenesi, macrosismica, divulgazione della conoscenza (10 ore)*
 - Terremoto - il fenomeno geologico;
 - Paleosismologia;
 - Effetti di sito e microzonazione;
 - Macrosismica e sismicità storica;
 - Studio delle deformazioni crostali: attività geodetiche;
 - Informazione ed educazione al rischio sismico;

- *Pericolosità e rischio sismico (6 ore)*
 - Caratterizzazione dell'input sismico a fini ingegneristici;
 - Pericolosità sismica;
 - Classificazione sismica e Normativa;
 - Rischio sismico e sistemi informativi territoriali (GIS);
 - Vulnerabilità dei sistemi urbani;
 - Scenari di danno.

- *Opere post-emergenza, comitati di rientro e sicurezza (9 ore)*
 - I sopralluoghi a seguito di calamità, la valutazione dei danni e delle risorse finanziarie;
 - La sorveglianza sulla realizzazione di opere di emergenza di protezione civile;
 - L'istruttoria dei piani d'interventi urgenti, di progetti, perizie e piani di indagine;
 - Il censimento dei danni nell'ambito delle attività del Centro Operativo Misto;
 - Il supporto tecnico-amministrativo per circolari, ordinanze e provvedimenti legislativi;
 - Le attività inerenti alle condizioni di sicurezza.

PROGRAMMI DI FORMAZIONE SPECIFICA PER ENTE DI REALIZZAZIONE

1. Arci Servizio Civile – 50 ore

- Modulo 1: Il privato sociale nella provincia dell'Aquila, durata 13 ore
- Modulo 2: Migranti e ricostruire insieme, durata 13 ore
- Modulo 3: Gestione libreria, catalogazione libri, bibliobus, durata 12 ore
- Modulo 4: Laboratori teatrali, allestimenti eventi e spazi, durata 12 ore

2. Confcooperative – 50 ore

1° Modulo. “La mission, valori ed organizzazione della cooperazione sociale di Confcooperative/Federsolidarietà”. “La Sede locale di Ente accreditato: ruolo e finalità”. “Caratteristiche del progetto e condivisione delle diverse realtà in cui si realizza”

N. ORE 8

2° Modulo. “Organizzazione della sede di attuazione del progetto”. “Conoscenza dei bisogni del territorio”. “Programmazione delle attività e modalità per l’attuazione del progetto”

N. ORE 8

3° Modulo. “Destinatari del progetto , percorsi e modalità educative”

N. ORE 12

4° Modulo: “I mille aspetti del disagio”

N. ORE 12

5° Modulo: “La comunicazione interpersonale”

Gli incontri cercheranno di far diventare consapevoli di come il nostro modo di comunicare interviene e modifica i rapporti con le altre persone. Nessuna risorsa è più efficace del linguaggio nel coinvolgere e nel stimolare le relazioni interpersonali.

I temi specifici sono:

- i diversi stili di comunicazione interpersonale
- la comunicazione verbale e non verbale
- l’ascolto attivo come aiuto
- l’assertività come strumento fondamentale per la riuscita delle relazioni.

N. ORE 12

6° Modulo: “Territorio e servizio civile”. “Come progettare e realizzare delle attività nel territorio”

N. ORE 12

7° Modulo: “Realizzazione e progettazione di una attività di sensibilizzazione nel territorio “

N. ORE 8

9. Modulo “ Bilancio di competenze”.

Nell’ambito dell’offerta formativa specifica per i volontari in servizio civile sarà strutturato, nell’ultimo mese di servizio, un incontro sul bilancio delle competenze e sulle opportunità legate al loro futuro professionale.

Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche:

- Bilancio delle competenze acquisite;

- Costruzione curriculum vitae;
- Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi.
- Mappa delle opportunità.

N. ORE 8

3. AISM – 50 ORE

Le logiche dei servizi di Assistenza in AISM:

- Le politiche dei servizi socio – assistenziali: quadro di riferimento e politiche interne
- La promozione dell'autonomia delle persone con SM finalizzata al miglioramento della qualità di vita.
- L'impostazione di un servizio di assistenza in AISM: principi informativi, criteri di accesso, modalità di fruizione, criteri di monitoraggio e valutazione

Il Progetto di Assistenza in AISM

- Dalla rilevazione dei bisogni all'idea progettuale,
- Lettura analitica del progetto
- Condivisione degli obiettivi

L'organizzazione delle Sezioni AISM per l'erogazione dei servizi

- Il Consiglio Direttivo Provinciale
- Ruoli e responsabilità
- L'organizzazione del lavoro

I servizi erogati dalle Sezioni AISM di riferimento (caratteristiche, fruitori)

La legenda dei servizi

- Il servizio di trasporto
- caratteristiche
- finalità
- organizzazione
- compiti del volontario in SC
- prove pratiche

Il servizio di supporto all'autonomia della persona,

- caratteristiche
- finalità
- organizzazione
- compiti del volontario in SC
- prove pratiche

I servizi di attività ricreative e di socializzazione

- caratteristiche
- finalità
- organizzazione
- compiti del volontario in SC
- prove pratiche
- Gli altri Servizi erogati da Aism a livello territoriale

4. UNPLI – 50 ORE DI FORMAZIONE

N. Modulo	Argomento	n. ore
----------------------	------------------	-------------------

1	Presentazione e conoscenza dell'Ente (Pro Loco) in cui il Volontario è inserito	5
2	Il rapporto tra l'Ente, il Direttivo e i soci, con il Volontario	3
3	Elementi di conoscenza della legislazione regionale in materia di turismo e cultura, beni storici, artistici, ambientali e culturali	5
4	Storiografia e ricerca storiografica locale	5
5	Approfondimento del Progetto in termini di attività/azioni previste e dei partner coinvolti	7
6	Il ruolo del Volontario all'interno del Progetto	5
7	Acquisizione delle competenze di base per la consultazione di siti internet, utilizzo della posta elettronica, inserimento informazioni nella banca dati e sul sito internet dell'Ente	5
8	Nozioni sullo svolgimento di pratiche d'ufficio e mezzi di informazione stampa, telefono, posta	5
9	Partecipazione attiva alla vita programmatica dell'Ente Pro Loco	5
10	Il Bene Culturale, Artistico, Storico, Ambientale: Valore e modalità di individuazione, catalogazione e valorizzazione	5

5. Confederazione nazionale Misericordie, sede dell'Aquila – 50 ore

Programma di formazione specifica (50 ore)

- Basic Life Support (B.L.S.);
- Alterazioni delle funzioni vitali;
- Esercitazione pratica: M.C.E. – R.C.P.;
- Emorragie, ferite, shock, ustioni, intossicazioni, lesioni da alte e basse temperature ed elettrocuzione;
- Immobilizzazione Caricamento e Trasporto (I.C.T.P.) del Politraumatizzato, (esercitazione pratica);
- Caratteristiche delle ambulanze;
- Conduzione delle ambulanze (esercitazione pratica);
- Codice della strada (articoli di riferimento).
- Riferimenti normativi.
- Cenni sulla sicurezza in ambienti di lavoro e normativa di riferimento, rischio, sicurezza, prevenzione attiva e passiva, i DPI;
- Interazione con Elisoccorso;
- Cenni di telecomunicazioni (apparati CB,VHF,UHF, norme di trasmissione)

6. Caritas – 50 ore

In merito alla formazione specifica,

Si procederà secondo i seguenti (strettamente legate alle competenze specifiche)

contenuti (strettamente legate alle competenze specifiche):

- Approfondimento delle tecniche di accoglienza, ascolto e orientamento dell'utenza
- Metodi di progettazione, organizzazione e conduzioni delle attività
- Come stabilire canali di comunicazione, tramite messaggi chiari e positivi con i fruitori del centro
- Come fronteggiare le situazioni impreviste
- Conoscenza delle potenzialità e degli enti presenti sul territorio
- Come relazionarsi con la Pubblica Amministrazione
- Conoscenza diretta del territorio e le sue problematiche
- Imparare ad utilizzare programmi informatici utili al progetto
- Approfondimento della relazione tra persone che lavorano in sinergia all'interno del medesimo progetto ma con ruoli e competenze differenti;
- Gestione delle dinamiche di gruppo e sulle metodologie di lavoro in gruppo;
- Relazione d'aiuto nei confronti delle fasce più deboli
- Educare al rispetto delle norme di civile convivenza
- Educare al rispetto dell'ambiente in cui si vive
- Relazione educativa
- Aspetti legislativi

7. Acli – 50 ore

Primo modulo

Il ciclo vitale e i processi evolutivi della famiglia

Durata: 6 ore

La famiglia come sistema che si modifica nel tempo

Il ciclo di vita familiare

Dimensione plurigenerazionale del ciclo di vita familiare

Secondo modulo

Evoluzione del sistema famiglia: consolidamento di nuove forme familiari

Durata: 6 ore

La famiglia nella storia

Cambiamenti demografici e nuove forme di famiglia

Famiglie unipersonali e famiglie tradizionali

Famiglie immigrate

Effetti di alcuni trend sul ciclo di vita familiare

Terzo modulo

Le famiglie dell'Aquilano

Durata: 12 ore

Condizione socio-economiche delle famiglie de L'Aquila

Caratteristiche demografiche

Principali bisogni delle famiglie de L'Aquila dopo il terremoto

Servizi ed interventi per le famiglie presenti sul territorio

Quarto modulo

La cittadinanza familiare

Durata: 6 ore

La famiglia quale risorsa sociale
Diritti e doveri di una famiglia
La famiglia e il sistema sociale
Le politiche familiari oggi
Come promuovere la cittadinanza familiare

Quinto modulo

A colloquio con una famiglia

Durata: 10 ore

Il colloquio

I linguaggi della famiglia

L'ascolto

Selezione e raccolta delle informazioni

I legami familiari e le relazioni empatiche

Sesto modulo

La solidarietà familiare

Durata: 10 ore

Le reti di sostegno primaria

L'empowerment familiare

8. Italia nostra - 50 ore

- Esame del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 recante il “Codice dei beni culturali e del paesaggio” detto “Codice Urbani” , con particolare riferimento al patrimonio archivistico. A tale tema sono destinate **5 ore** di lezioni frontali.
- Analisi della realtà territoriale dei Comuni interessati dal sisma: dislocazione degli archivi e conoscenza dei loro contenuti. Sono destinate **10 ore** di lezioni frontali.
- Conoscenza del Sistema Archivistico Italiano. Destinate **10 ore** frontali.
- Conoscenze informatiche per l’attuazione del progetto:
 - lo Standard Generalized Markup Language (SGLM)
 - albero gerarchico delle strutture informative
 - corrispondenza tra macro elementi e tabelle del data base
 - corrispondenza tra elementi terminali e campi delle singole tabelle
- Sono destinate **10 ore** tra lezioni frontali ed esercitazioni.
- Criteri di valutazione dello stato dei luoghi e dei beni. Sono destinate **15 ore** in ambiente interattivo.

9. AVIS – 50 ORE

PARTE PRIMA – da attivarsi nei primi due mesi di servizio:

1. L’associazionismo italiano donatore di sangue: cenni storici, normativa vigente,

<p>sistema valoriale, rapporti con enti pubblici e privati – 2 ore</p> <p>2. Il sistema trasfusionale in Italia: normativa, rapporti tra associazioni di volontariato e Ministero della Sanità – 2 ore</p> <p>3. Informazione ed educazione sanitaria – 8 ore</p> <p>4. L'attività assistenziale sul territorio (promozione, informazione...) – 6 ore</p> <p>5. Principi di base della comunicazione – 6 ore</p> <p>6. Norme e comportamenti sulla sicurezza, il Primo Soccorso - 6 ore</p> <p>TOT. 30 ORE DI LEZIONE</p> <p>PARTE SECONDA – da attivarsi <u>dal terzo al decimo mese di servizio</u>:</p> <p>1. Primo Laboratorio: organizzare una raccolta di sangue – 10 ore</p> <p>2. Secondo Laboratorio: come organizzare una manifestazione promozionale - 10 ore</p>
--

42) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 75 ore.

Altri elementi della formazione

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

<p>Per quanto concerne il monitoraggio della formazione dei volontari il Dipartimento si atterrà a tutte le disposizioni emanate in merito dall'Ufficio nazionale per il servizio civile con la circolare 24 maggio 2007, prot. UNSC/21346/II.5 concernente: "Monitoraggio sulla formazione generale dei volontari in servizio civile nazionale".</p> <p>Nel corso dei 12 mesi del progetto saranno effettuate:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. tre verifiche mediante somministrazioni di questionari strutturati mirati a rilevare il livello di ritenzione delle conoscenze somministrate durante il corso di formazione. Una prima verifica sarà effettuata al termine del corso di formazione in modo da misurare il livello di apprendimento. Una seconda verifica sarà effettuata alla fine dell'8° mese del progetto. Questa sarà mirata non solo a valutare quanto "rimasto" del corso in termini cognitivi, ma soprattutto a scoprire se l'azione della formazione non formale sia riuscita a ricondurre le azioni concrete svolte dai volontari per la realizzazione del progetto al concetto di difesa civile della Patria. L'ultima verifica sarà effettuata al 12° mese ed avrà lo

scopo di una valutazione complessiva dell'esperienza formativa effettuata lungo tutto il periodo del servizio con particolare riferimento alla relazione tra le concrete attività svolte per la realizzazione del progetto e la difesa civile della Patria con azioni non armate e non violente intesa come conservazione e preservazione della Comunità nazionale e di come ciò in scala minore si applichi alla tenuta dei legami e della coesione delle comunità locali di fronte alle profonde trasformazioni imposte dal processo di globalizzazione;

2. incontri con i formatori e le altre figure coinvolte nella realizzazione del progetto al 6° e al 10° mese per identificare il senso delle attività concrete svolte nell'ambito dei progetti in relazione ai contenuti della formazione erogata.

31 luglio 2009